

PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE.....	5
PARTE PRIMA	11
CONTENUTI E OBIETTIVI DEL RIORDINO TERRITORIALE	11
Art. 1.....	11
(Oggetto).....	11
Art. 2.....	11
(Obiettivi programmatici per gli anni 2003 – 2005).....	11
Art. 3.....	12
(Livelli ottimali e programmi di gestione associata).....	12
Art. 4.....	12
(Termini per l'esercizio associato nel livello ottimale).....	12
Art. 5.....	13
(Ambiti territoriali rilevanti per l'incentivazione)	13
PARTE SECONDA	13
CONDIZIONI E REQUISITI PER L'INCENTIVAZIONE DELLE GESTIONI ASSOCIATE	13
Art. 6.....	13
(Funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione).....	13
Art. 7.....	13
(Forme associative e contenuti degli atti convenzionali).....	13
Art. 8.....	15
(Effettiva attivazione e continuazione della gestione associata).....	15
Art. 9.....	15
(Criteri generali per l'incentivazione delle gestioni associate)	15
Art. 10.....	16
(Contributo forfetario iniziale).....	16
Art. 11.....	17
(Contributo annuale per le gestioni associate).....	17
cui partecipano tutti i Comuni di uno stesso livello ottimale).....	17
Art. 12.....	18
(Contributo annuale per le gestioni associate).....	18
cui partecipa parte dei Comuni di uno stesso livello ottimale).....	18
Art. 13.....	18
(Contributo annuale per le gestioni associate).....	18
cui partecipano Comuni di una stessa zona socio sanitaria).....	18
Art. 14.....	19
(Contributo annuale per casi particolari).....	19
Art. 15.....	20
(Disposizioni comuni sui contributi annuali).....	20
Art. 16.....	21
(Contributi ai Comuni costituiti per fusione o incorporazione e	21
Maggiorazioni dei contributi per Unioni di Comuni, Comunità montane, Circondari)	21
PARTE TERZA	21
ADEMPIMENTI DEGLI ENTI BENEFICIARI E REVOCA DEI CONTRIBUTI.....	21
Art. 17.....	21
(Dovere di collaborazione e relazione sulla gestione associata).....	21
Art. 18.....	22
(Revoca dei contributi).....	22
PARTE QUARTA.....	23
PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE E DISPOSIZIONI DI RACCORDO	23
Art. 19.....	23
(Provvedimenti di attuazione).....	23
Art. 20.....	24
(Disposizioni speciali e di raccordo con i provvedimenti di attuazione.....	24
dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001).....	24
ALLEGATO A – OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL RIORDINO TERRITORIALE	26
1. LA LEGGE REGIONALE N. 40 DEL 2001: UNO STRUMENTO PER LA SUSSIDIARIETÀ.....	26
2. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2003 - 2005.....	27
2.1 Portare a maggiore coerenza le politiche regionali di settore per consolidare i livelli ottimali come	
riferimenti privilegiati delle gestioni associate.	28
2.2 Incrementare la media delle gestioni associate.	28

2.3 Migliorare progressivamente la qualità dell'integrazione gestionale e delle forme associative.....	28
2.4 Sviluppare la condivisione delle esperienze e delle conoscenze.....	28
2.5 Favorire l'estensione dei servizi destinati ai cittadini sulla base delle economie di dimensione realizzate nelle gestioni associate.	29
2.6 Semplificare la negoziazione locale e avvicinare alla gestione il controllo, la regolazione e la programmazione dei servizi.....	29

ALLEGATO B – LIVELLI OTTIMALI E PROGRAMMI DI GESTIONI ASSOCIATE30

§1. LIVELLI OTTIMALI; COMUNI, POPOLAZIONE XIV CENSIMENTO, DIMENSIONE TERRITORIALE, DENSITÀ ABITATIVA, TAVOLE.....	31
1.1 Livello ottimale: Lunigiana.....	31
Gestioni associate programmate	31
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	32
1.2 Livello ottimale: Lunigiana nord.....	33
1.3 Livello ottimale: Alta Versilia	34
Gestioni associate programmate	34
1.4 Livello ottimale: Garfagnana nord.....	35
Gestioni associate programmate	35
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	35
1.5 Livello ottimale: Garfagnana sud.....	36
Gestioni associate programmate	36
Gestioni associate incentivate –Anni 2002 - 2003.....	36
1.6 Livello ottimale: Media Valle del Serchio	37
Gestioni associate programmate	37
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	37
1.7 Livello ottimale: Area Lucchese.....	38
1.8 Livello ottimale: Valdarno Inferiore.....	39
Gestioni associate programmate	39
1.9 Livello ottimale: Area Pisana nord.....	40
1.10 Livello ottimale: Valdera.....	41
Gestioni associate programmate	41
Gestioni associate incentivate – Anno 2003.....	42
1.11 Livello ottimale: Area Pisana centro	43
1.12 Livello ottimale: Alta Val di Cecina.....	44
Gestioni associate programmate	44
Gestioni associate incentivate – Anno 2003.....	44
1.13 Livello ottimale: Bassa Val di Cecina.....	45
Gestioni associate programmate	45
Gestioni associate incentivate – Anno 2002.....	45
1.14 Livello ottimale: Circondario Val di Cornia.....	46
Gestioni associate programmate	46
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	46
1.15 Livello ottimale: Area Livornese.....	47
1.16 Livello ottimale: Isola d'Elba.....	48
1.17 Livello ottimale: Area Grossetana nord.....	49
Gestioni associate programmate	49
1.18 Livello ottimale: Colline Metallifere.....	50
Gestioni associate programmate	50
Gestioni associate incentivate – Anno 2002.....	50
1.19 Livello ottimale: Area Grossetana	51
1.20 Livello ottimale: Area Grossetana sud e Isola del Giglio.....	52
1.21 Livello ottimale: Colline del Fiora.....	53
Gestioni associate programmate	53
Gestioni associate incentivate – Anno 2002.....	53
1.22 Livello ottimale: Amiata Grossetano	54
Gestioni associate programmate	54
Gestioni associate incentivate – Anno 2002.....	55
1.23 Livello ottimale: Cetona.....	56
Gestioni associate programmate	56
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	56
1.24 Livello ottimale: Amiata Val d'Orcia.....	57
Gestioni associate programmate	57
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003.....	57
1.25 Livello ottimale: Chianti Senese.....	58
Gestioni associate programmate	58

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003	58
1.26 Livello ottimale: Val di Merse	59
Gestioni associate programmate	59
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003	59
1.27 Livello ottimale: Alta Val di Chiana Senese	60
Gestioni associate programmate	60
Gestioni associate incentivate – Anno 2003	60
1.28 Livello ottimale: Crete Senesi.....	61
Gestioni associate programmate	61
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003	61
1.29 Livello ottimale: Area Val d'Elsa.....	62
1.30 Livello ottimale: Siena.....	63
1.31 Livello ottimale: Casentino	64
Gestioni associate programmate	64
Gestioni associate incentivate – Anno 2003	64
1.32 Livello ottimale: Casentino sud.....	65
Gestioni associate programmate	65
Gestioni associate incentivate – Anno 2003	66
1.33 Livello ottimale: Valtiberina	67
Gestioni associate programmate	67
Gestioni associate incentivate – Anno 2003	67
1.34 Livello ottimale: Val di Chiana Aretina.....	68
Gestioni associate programmate	68
1.35 Livello ottimale: Val d'Ambra.....	69
1.36 Livello ottimale: Valdarno	70
1.37 Livello ottimale: Pratomagno.....	71
1.38 Livello ottimale: Montagna Fiorentina	72
Gestioni associate programmate	72
Gestioni associate incentivate – Anno 2003	72
1.39 Livello ottimale: Valdarno Superiore nord.....	73
Gestioni associate programmate	73
1.40 Livello ottimale: Mugello	74
Gestioni associate programmate	74
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003	74
1.41 Livello ottimale: Circondario Empolese	75
Gestioni associate programmate	75
1.42 Livello ottimale: Chianti Fiorentino	76
1.43 Livello ottimale: Val di Bisenzio	77
Gestioni associate programmate	77
Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003	77
1.44 Livello ottimale: Area Pratese - Montalbano	78
1.45 Livello ottimale: Val di Nievole ovest.....	79
Gestioni associate programmate	79
1.46 Livello ottimale: Val di Nievole est	80
Gestioni associate programmate	80
1.47 Livello ottimale: Appennino Pistoiese	81
Gestioni associate programmate	81
1.48 Livello ottimale: Area Pistoiese.....	82
1.49 Livello ottimale: Area Pistoiese - Pratese	83
Gestioni associate programmate	83
§ 2. COMUNI CON PIÙ DI 10.000 ABITANTI NON COMPRESI NEI LIVELLI OTTIMALI	84
3.1 Livello ottimale: Lunigiana.....	86
3.2 Livello ottimale: Lunigiana nord.....	87
3.4 Livello ottimale: Garfagnana nord.....	89
3.5 Livello ottimale: Garfagnana sud.....	90
3.6 Livello ottimale: Media Valle del Serchio	91
3.7 Livello ottimale: Area Lucchese.....	92
3.8 Livello ottimale: Valdarno Inferiore.....	93
3.9 Livello ottimale: Area Pisana nord.....	94
3.10 Livello ottimale: Valdera.....	95
3.11 Livello ottimale: Area Pisana centro	96
3.12 Livello ottimale: Alta Val di Cecina.....	97
3.13 Livello ottimale: Bassa Val di Cecina.....	98
3.14 Livello ottimale: Circondario Val di Cornia.....	99

3.15 Livello ottimale: Area Livornese	100
3.16 Livello ottimale: Isola d'Elba.....	101
3.17 Livello ottimale: Area Grossetana nord.....	102
3.18 Livello ottimale: Colline Metallifere	103
3.19 Livello ottimale: Area Grossetana	104
3.20 Livello ottimale: Area Grossetana sud e Isola del Giglio.....	105
3.21 Livello ottimale: Colline del Fiora	106
3.22 Livello ottimale: Amiata Grossetano	107
3.23 Livello ottimale: Cetona	108
3.24 Livello ottimale: Amiata Val d'Orcia.....	109
3.25 Livello ottimale: Chianti Senese	110
3.26 Livello ottimale: Val di Merse.....	111
3.27 Livello ottimale: Alta Val di Chiana Senese	112
3.28 Livello ottimale: Crete Senesi.....	113
3.29 Livello ottimale: Area Val d'Elsa.....	114
3.30 Livello ottimale: Siena.....	115
3.31 Livello ottimale: Casentino	116
3.32 Livello ottimale: Casentino sud.....	117
3.33 Livello ottimale: Valtiberina	118
3.34 Livello ottimale: Val di Chiana Aretina.....	119
3.35 Livello ottimale: Val d'Ambra.....	120
3.36 Livello ottimale: Valdarno	121
3.37 Livello ottimale: Pratomagno.....	122
3.38 Livello ottimale: Montagna Fiorentina	123
3.39 Livello ottimale: Valdarno superiore nord	124
3.40 Livello ottimale: Mugello	125
3.41 Livello ottimale: Circondario Empolese	126
3.42 Livello ottimale: Chianti Fiorentino	127
3.43 Livello ottimale: Val di Bisenzio	128
3.44 Livello ottimale: Area Pratese - Montalbano	129
3.45 Livello ottimale: Val di Nievole ovest.....	130
3.46 Livello ottimale: Val di Nievole est	131
3.47 Livello ottimale: Appennino Pistoiese	132
3.48 Livello ottimale: Area Pistoiese.....	133
3.49 Livello ottimale: Area Pistoiese - Pratese	134

ALLEGATO C135

§1. GESTIONI ASSOCIATE DI FUNZIONI E SERVIZI RILEVANTI PER L'INCENTIVAZIONE.....	135
A. Area tematica funzioni e servizi generali di amministrazione	135
B. Area tematica funzioni e servizi attinenti il territorio.....	136
C. Area tematica funzioni e servizi di polizia locale	136
D. Area tematica funzioni, servizi e interventi attinenti l'istruzione pubblica e	137
il diritto allo studio.....	137
E. Area tematica funzioni e servizi attinenti il settore culturale e ricreativo	137
F. Area tematica funzioni e servizi attinenti il settore sociale	138
G. Area tematica funzioni e servizi attinenti lo sviluppo economico	138
H. Altre funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione, che non concorrono al punteggio utile per la	139
determinazione del livello minimo di integrazione	139
§2. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI	139
OGGETTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA UTILI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO PER	139
L'INCENTIVAZIONE E ULTERIORI CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DELLE GESTIONI ASSOCIATE E PER	139
L'INCENTIVAZIONE IN CASO DI CONCORRENZA DI ATTI ASSOCIATIVI.....	139
§3. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO MINIMO DI INTEGRAZIONE PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO FORFETARIO	140
INIZIALE E AI CONTRIBUTI ANNUALI.....	140
§4. CALCOLO DEL CONTRIBUTO FORFETARIO INIZIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 10	141
§5. MAGGIORAZIONI, SOMMA AGGIUNTIVA, SOMMA MINIMA	142
§6. CALCOLO DELLE SOMME DA REVOCARE.....	142

Consiglio Regionale della Toscana

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2003

Presidenza del Vice Presidente del Consiglio regionale Enrico Cecchetti.

Deliberazione n. 225 concernente:
Programma di riordino territoriale.

omissis

Il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

OMISSIS

IL CONSIGLIO APPROVA

Con la maggioranza prevista dall'art. 15 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Enrico Cecchetti

IL SEGRETARIO
Mario Ricci

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni);

Visto, in particolare, l'articolo 5 della legge regionale n. 40 del 2001, che stabilisce la procedura per la formazione del programma di riordino territoriale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2002, n. 422, con la quale è stato dato avvio alla procedura per la formazione del programma di riordino territoriale;

Viste le proposte dei Comuni e delle Province, agli atti del procedimento, avanzate ai sensi degli articoli 4 e 5, comma 1, della legge regionale n. 40 del 2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002;

Vista l'intesa sullo schema preliminare di programma di riordino territoriale, conseguita il 4 agosto 2003 ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 40 del 2001, tra la Giunta regionale e le rappresentanze associative degli enti locali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2003, n. 770, con la quale è stato adottato lo schema preliminare di programma di riordino territoriale e ne è stata disposta la trasmissione ai Comuni, alle Province e alle Comunità montane per l'espressione delle osservazioni di detti enti, a norma dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 40 del 2001;

Viste le valutazioni finali sulle osservazioni presentate dagli enti locali, effettuate ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 40 del 2001, e l'intesa sulla proposta di programma di riordino territoriale, conseguita il 27 ottobre 2003, recante gli elementi sopra richiamati della procedura prevista dal medesimo articolo 5 della legge regionale n. 40 del 2001;

Considerato che la formazione del programma di riordino territoriale è stata caratterizzata da una notevole partecipazione dei Comuni interessati, che hanno, in generale, definito di propria iniziativa la costituzione dei livelli ottimali, da un esteso coinvolgimento delle Comunità montane e da un significativo contributo delle Province, e che risultano essere state sostanzialmente accolte, con l'unica eccezione di una proposta di Comuni che non raggiungevano i 10.000 abitanti, le proposte avanzate dai Comuni;

Considerato, in particolare, che, come risulta dagli atti sopra citati:

le proposte relative alla costituzione di 39 livelli ottimali sono state concordate tra tutti i Comuni interessati; le proposte relative alla costituzione di 3 livelli ottimali risultano di iniziativa delle Province di Arezzo, Pisa e Siena, d'intesa con tutti i Comuni interessati;

la proposta relativa alla costituzione del livello ottimale del Pratomagno, tra Comuni della Comunità montana, risulta di iniziativa della Provincia di Arezzo e su di essa non sono state formulate proposte alternative dai Comuni e dalla Comunità montana interessati;

le proposte relative alla costituzione di 2 livelli ottimali, Val d'Ambra e Val di Chiana Aretina, sono state concordate tra i Comuni interessati, e modificate in sede di osservazioni con il passaggio del Comune di Civitella Val di Chiana da un livello ottimale all'altro, su richiesta di detto Comune;

la proposta relativa alla costituzione del livello ottimale Chianti Fiorentino è stata concordata solo tra alcuni dei Comuni interessati, e modificata, in sede di osservazioni, sulla base di quanto evidenziato dal Comune di Impruneta;

la proposta del livello ottimale Area Grossetana risulta da quanto definito nella sede concertativa, in assenza di alcuna proposta da parte dei Comuni interessati e della Provincia, e su di essa non sono state formulate proposte alternative dai Comuni interessati;

la proposta del livello ottimale Area Livornese risulta dall'aggregazione di due proposte dei Comuni interessati;

la proposta del livello ottimale Isola d'Elba risulta dall'aggregazione di quattro Comuni ad una proposta originaria concordata tra altrettanti Comuni, che non raggiungevano da soli i 10.000 abitanti;

Considerato che dette proposte sono risultate, in generale, coerenti con gli ambiti territoriali delle Comunità montane o delle zone socio sanitarie o dei sistemi economici locali o dei circondari istituiti sulla base della legislazione regionale, come previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002;

Considerato che in soli quattro casi risultanti da proposte concordate tra i Comuni, detta coerenza non risulta rispettata, e che i livelli ottimali sono ugualmente costituiti in considerazione della prevalenza che, in questa prima fase, deve essere accordata alla volontà dei Comuni interessati, dovendosi peraltro verificare nel tempo l'effettiva capacità dei Comuni medesimi di sviluppare una adeguata esperienza associativa, anche in relazione al fatto che permane l'esigenza di svolgere la cooperazione nel campo dei servizi e degli interventi oggetto di programmazione nella zona socio sanitaria;

Ritenuto di indicare gli obiettivi programmatici del riordino territoriale che la Regione intende perseguire per il triennio 2003 – 2005, come indicati nell'allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto di individuare i livelli ottimali, come indicati nell'allegato B alla presente deliberazione, in modo tale che ogni Comune della regione avente popolazione non superiore a 10.000 abitanti sia collocato in un unico livello ottimale, e che ogni livello ottimale risulti a sua volta con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti;

Considerato che l'individuazione dei livelli ottimali per l'incentivazione di gestioni associate ai sensi della legge regionale n. 40 del 2001 non determina alcuna modifica degli ambiti territoriali stabiliti sulla base della vigente legislazione regionale, e in particolare degli ambiti territoriali delle Comunità montane e delle zone socio sanitarie;

Ritenuto che il suddetto allegato B possa essere modificato direttamente dalla Giunta regionale in casi determinati, e in particolare quando vengono in rilievo Comuni aventi popolazione superiore a 10.000 abitanti non facenti parte di livelli ottimali, in ragione del fatto che la presenza di detti Comuni nei livelli ottimali è, ai sensi della legge regionale n. 40 del 2001, solo eventuale;

Considerato che, per ogni altra modifica dei livelli ottimali nei quali sono compresi Comuni aventi popolazione non superiore a 10.000 abitanti, debba essere seguita la procedura richiamata dall'articolo 6 della legge regionale n. 40 del 2001, salvo quanto disposto dagli atti normativi della Regione;

Ritenuto di non indicare termini entro i quali l'esercizio associato di funzioni e servizi deve avere inizio e di rinviare detta determinazione a successivi provvedimenti, ove nelle leggi regionali si preveda espressamente l'esercizio in forma associata;

Considerato che su 141 Comuni, appartenenti alle Comunità montane, 138 risultano già inseriti nei livelli ottimali di cui all'allegato B e che i 3 Comuni non compresi nei livelli ottimali sono tutti superiori a 10.000 abitanti;

Ritenuto di individuare nelle zone socio sanitarie, come definite dalla vigente legislazione regionale, gli ambiti territoriali nei quali è prevista l'incentivazione delle gestioni associate oltre ai livelli ottimali dell'allegato B, in considerazione del fatto che le zone socio sanitarie comprendono tutti i Comuni della regione e già oggi in esse si realizzano forme di cooperazione tra Comuni su importanti settori, come quelli attinenti ai servizi sociali ed educativi;

Ritenuto di individuare le gestioni associate di funzioni e servizi comunali rilevanti ai fini dell'incentivazione, come indicate nell'allegato C, e di organizzarle in aree tematiche, corrispondenti ai principali campi di attività dei Comuni, attribuendo a ciascuna gestione associata un punteggio di 1, 2 o 3 punti, sulla base della potenziale capacità della gestione medesima di determinare una significativa integrazione di competenze, strutture, risorse finanziarie e personale;

Ritenuto che, ai fini dell'incentivazione, debba essere individuata, in relazione agli obiettivi indicati nell'allegato A, una soglia unitaria minima di integrazione dei Comuni del livello ottimale, costituita dall'attivazione di gestioni associate che consentono di raggiungere il punteggio minimo di 8 punti – gestione, in linea con quello già raggiunto, in media, dai livelli ottimali incentivati ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001, e che a detto criterio ci si debba riferire, in linea di massima, anche per la concessione dei contributi annuali, come precisato nell'allegato C;

Ritenuto che la suddetta soglia di integrazione debba essere raggiunta nei principali campi di attività dei Comuni, attinenti a diversi servizi generali di amministrazione, al governo del territorio, alla polizia locale, alle attività culturali e ricreative, all'istruzione pubblica e al diritto allo studio, ai servizi sociali e allo sviluppo economico, come precisato nell'allegato C, e che pertanto questi campi sono da considerarsi privilegiati per lo sviluppo ulteriore delle gestioni associate, sulla base delle scelte che i Comuni vorranno effettuare;

Ritenuto di incentivare anche altre gestioni associate che si pongono su un diverso piano, potendo queste validamente rappresentare la disponibilità dei Comuni a raggiungere più elevati livelli di integrazione, comunque ulteriori rispetto al minimo necessario, in campi strumentali allo svolgimento di altre gestioni associate o attinenti al funzionamento di organismi indipendenti, di garanzia o propulsivi di altri settori dell'amministrazione, o caratterizzati da notevole settorialità;

Ritenuto che spetti alla Giunta regionale l'individuazione dei procedimenti amministrativi, delle attività e dei servizi che devono essere oggetto della gestione associata e delle specifiche condizioni che devono sussistere per poter conseguire il punteggio attribuito a ciascuna gestione, essendo questa una attività di dettaglio, utile altresì a consentire, anche per il raggiungimento degli obiettivi dell'allegato A, gli adeguamenti necessari derivanti dalla concreta esperienza delle gestioni associate e dalle eventuali modifiche della disciplina di singoli procedimenti, attività e servizi;

Ritenuto di prevedere che la Giunta regionale possa altresì effettuare l'aggiornamento e la modifica dell'allegato C per ulteriori funzioni e servizi attribuiti alla competenza dei Comuni da leggi statali o regionali, o per far fronte a modifiche derivanti dall'entrata in vigore di leggi statali o regionali e che, ove si provveda all'introduzione di nuove gestioni associate, il punteggio debba essere attribuito sulla base degli esposti criteri sul livello di integrazione che la gestione associata è in grado di determinare;

Ritenuto di individuare, quali forme associative volontarie mediante le quali le gestioni associate siano svolte ai fini dell'incentivazione, le unioni di Comuni, i consorzi costituiti dai Comuni e le convenzioni di cui all'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000, e di identificare per queste ultime gli enti responsabili della gestione e gli elementi che sono in grado di assicurare compiutezza, stabilità ed efficacia del processo associativo;

Considerato, altresì, che occorre prevedere che la Giunta regionale individui, sulla base della normativa vigente, altre forme associative che comportano integrazione di competenze, strutture, risorse e personale, in modo tale da consentire il continuo adeguamento alla legislazione vigente delle forme associative ammesse all'incentivazione;

Considerato che occorre prevedere criteri per la verifica della sussistenza dell'effettiva attivazione e continuazione delle gestioni associate da incentivare, e ritenuto che questi debbano essere rinvenuti nelle caratteristiche dell'atto associativo, nella individuazione delle strutture preposte allo svolgimento dei compiti oggetto della gestione, nonché negli adempimenti di bilancio e regolamentari degli enti;

Considerato che occorre determinare, nell'ambito di quanto stabilito dalla legge regionale n. 40 del 2001, la tipologia e la durata dei contributi e i soggetti beneficiari, tenendo conto dell'esigenza di rendere coerente detta disciplina con l'obiettivo, essenziale per l'attuazione della legge regionale n. 40 del 2001, di sostenere prioritariamente l'integrazione tra i Comuni facenti parte dei livelli ottimali;

Considerato che il contributo forfetario iniziale deve essere concesso una sola volta e unicamente per gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale che raggiungono una soglia minima di integrazione;

Ritenuto di stabilire il sistema di calcolo del contributo forfetario iniziale, di determinarne in 300.000,00 euro la misura massima e di consentirne l'erogazione in due esercizi finanziari, in modo tale che i Comuni interessati possano contare su una sufficiente base di avvio delle gestioni associate;

Considerato che occorre prevedere anzitutto, quale successivo logico sviluppo delle gestioni associate incentivate con il contributo forfetario iniziale, un contributo annuale per gestioni cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale, da concedere sostanzialmente alle medesime condizioni, valorizzando altresì ogni possibile incremento delle gestioni associate tra i medesimi Comuni e rendendo l'esperienza che si realizza nel livello ottimale significativa e condizione stessa per l'accesso a tutte le altre tipologie di contributo;

Ritenuto che, raggiunto un livello minimo di integrazione tra tutti i Comuni del livello ottimale, di incentivare anche esperienze associative tra alcuni di detti Comuni e incentivare altresì l'ulteriore evoluzione di queste gestioni minori verso l'aggregazione del livello ottimale;

Considerato che, in relazione alle esperienze di cooperazione dei Comuni della zona socio sanitaria, debba essere previsto uno specifico contributo annuale volto sostenere la gestione associata dei servizi e degli interventi comunali che attengono a materie nelle quali si svolge la programmazione nella zona medesima, senza per questo mettere in discussione l'integrazione raggiunta nel livello ottimale;

Considerato che l'ambito territoriale della zona socio sanitaria può validamente rappresentare anche il riferimento per gestioni associate attivate da Comuni con più di 10.000 abitanti non ricompresi in

livelli ottimali, e che detta incentivazione possa realizzarsi mediante la concessione di un contributo annuale, alle stesse condizioni poste per i livelli ottimali;

Ritenuto di prevedere altresì incentivazioni, nella forma del contributo annuale, per tenere conto di altre aggregazioni di Comuni, in modo tale da consentire l'aggregazione di più livelli ottimali e l'aggregazione di Comuni limitrofi, limitando per questi ultimi l'incentivazione ad un numero di gestioni tale da non determinare competitività con il livello ottimale;

Considerato che le varie tipologie di contributo annuale devono essere alternative tra di loro, in modo tale da evitare duplicazioni di incentivi per le stesse gestioni associate cui partecipa lo stesso Comune, e che occorre concentrare per quanto possibile la concessione dei contributi nell'arco del periodo massimo previsto dalla legge regionale n. 40 del 2001, e che, a tal fine, è necessario stabilire i raccordi tra le suddette tipologie di contributo, prendendo in considerazione il calcolo delle annualità cui fare riferimento;

Ritenuto di stabilire i criteri per l'individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai contributi annuali, e di demandare, in considerazione della necessità di tenere conto del concreto sviluppo delle gestioni associate, alla Giunta regionale il sistema di calcolo dei contributi medesimi, definendo a tal proposito criteri generali che privilegiano i livelli ottimali e le zone socio sanitarie;

Ritenuto di prevedere particolari contributi per fusioni e incorporazioni, che peraltro possono essere ulteriormente riconsiderati in occasione dell'approvazione delle leggi regionali istitutive, e maggiorazioni per le gestioni associate realizzate mediante Comunità montane, Circondari istituiti ai sensi della legislazione regionale e unioni di Comuni, per queste ultime prevedendo altresì una base minima di incentivazione nel caso in cui realizzino una esperienza associativa di particolare rilievo, onde stimolarne la costituzione;

Considerato che il sistema di incentivazione è basato sulla volontarietà e sulla collaborazione degli enti interessati e tra questi e la Regione, per il raggiungimento degli obiettivi dell'allegato A, e che pertanto è essenziale che questa collaborazione sia assicurata nelle attività di monitoraggio e di verifica dell'effettivo svolgimento e continuazione delle gestioni associate, e che occorre stabilire che, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi amministrativi derivanti dalla concessione dei contributi, siano previste relazioni sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sull'utilizzazione dei contributi;

Considerato che occorre prevedere una specifica disciplina delle revoche da effettuare nei i casi di crisi, anche parziale, delle gestioni associate o di mancata collaborazione alle attività regionali, e ritenuto che detta disciplina debba applicarsi unicamente quando gli eventi si verificano nel corso dell'anno successivo alla concessione del contributo, onde evitare di penalizzare situazioni di effettivo impegno, anche finanziario, nella gestione medesima, pur se successivamente non più operanti sulla base delle valutazioni e delle scelte operate dai Comuni;

Ritenuto, peraltro, di demandare alla Giunta regionale la definizione dei casi in cui sia possibile recuperare l'esperienza associativa attivata dai Comuni, evitando così di procedere alla revoca del contributo concesso;

Considerato che, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001, la Giunta regionale, con le deliberazioni 26 aprile 2002, n. 422, come modificata, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2003, n. 1112, e 20 gennaio 2003, n. 27, ha provveduto alla incentivazione delle gestioni associate nel periodo transitorio e che di ciò occorre

tenere conto nell'adozione del programma di riordino territoriale, stabilendo gli opportuni raccordi con la disciplina ordinaria dell'incentivazione posta con la presente deliberazione;

Ritenuto, in considerazione della particolarità dei richiamati contenuti del programma di riordino territoriale, previsti dalla legge regionale n. 40 del 2001, di strutturare il presente atto nella forma dell'articolato, onde consentire la più chiara indicazione degli elementi essenziali del programma di riordino e delle condizioni e dei requisiti per l'incentivazione e la più agevole citazione delle partizioni dell'atto medesimo, e, come già detto, di indicare in allegato, quali parti integranti del programma di riordino territoriale, il dettaglio degli obiettivi programmatici, l'elenco dei livelli ottimali, i programmi di gestione associata realizzati o promossi dai Comuni, le gestioni associate di funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione, gli ulteriori criteri di valutazione delle gestioni associate e per la determinazione dei contributi;

DELIBERA

di approvare il seguente
"Programma di riordino territoriale"

PARTE PRIMA *CONTENUTI E OBIETTIVI DEL RIORDINO TERRITORIALE*

Art. 1 (Oggetto)

La presente deliberazione definisce il programma di riordino territoriale previsto dalla legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni). A tal fine:

indica gli obiettivi programmatici del riordino territoriale;

individua i livelli ottimali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, nei quali sono compresi tutti i Comuni della regione con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, avuto riguardo ai dati ufficiali ISTAT dell'ultimo censimento della popolazione residente;

descrive, per ciascun livello ottimale, i programmi di gestione associata realizzati o promossi dai Comuni, nonché le forme associative prescelte;

individua, sulla base della legislazione regionale vigente, gli ambiti territoriali da considerare rilevanti per l'incentivazione delle gestioni associate;

individua le funzioni e i servizi rilevanti ai fini dell'incentivazione delle gestioni associate;

stabilisce le condizioni e i requisiti per l'incentivazione delle gestioni associate, nonché i criteri per il calcolo della misura dei contributi e i casi di revoca; stabilisce, altresì, i raccordi con i provvedimenti attuativi dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001.

Art. 2 (Obiettivi programmatici per gli anni 2003 – 2005)

Nel triennio 2003 – 2005 la Regione opererà per il conseguimento degli obiettivi programmatici definiti in dettaglio nell'allegato A, parte integrate della presente deliberazione, e in particolare:

per incrementare la media delle gestioni associate, in modo tale da raggiungere nel triennio una media di 15 gestioni associate per livello ottimale destinatario degli incentivi regionali;

per migliorare progressivamente la qualità dell'integrazione gestionale e delle forme associative;

per sviluppare la condivisione delle esperienze e delle conoscenze;
per favorire l'estensione dei servizi destinati ai cittadini sulla base delle economie di dimensione realizzate nelle gestioni associate;
per semplificare la negoziazione locale e avvicinare alla gestione il controllo, la regolazione e la programmazione dei servizi.

Gli atti regionali con i quali si intendono indicare ulteriori livelli territoriali di aggregazione dei Comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi, e in particolare gli atti e le proposte della Giunta al Consiglio regionale, considerano in via prioritaria la compatibilità di dette proposte rispetto a quanto previsto dal presente programma di riordino.

Art. 3

(Livelli ottimali e programmi di gestione associata)

I livelli ottimali, costituiti dall'insieme delle circoscrizioni territoriali dei Comuni che li compongono, sono individuati nell'allegato B, parte integrante della presente deliberazione. Nel medesimo allegato sono indicati anche i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, che non risultano compresi nei suddetti livelli ottimali.

L'allegato B indica altresì i programmi di gestione associata che i Comuni hanno in corso di realizzazione o in progetto di realizzare, secondo quanto risultante dalle proposte avanzate ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge regionale n. 40 del 2001 e dai procedimenti di incentivazione conclusi.

Salve le modifiche che possono essere stabilite ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 40 del 2001, l'allegato B può essere modificato dalla Giunta regionale se uno o più Comuni superiori a 10.000 abitanti, che non fanno già parte di un livello ottimale, chiedono di essere inseriti in un livello ottimale già individuato o di costituire tra di loro un nuovo livello ottimale. La Giunta regionale con propria deliberazione provvede alle modifiche richieste e all'aggiornamento dell'allegato B se la proposta è stata concordata tra tutti i Comuni interessati, è garantita la continuità territoriale, il livello ottimale risultante dalla modifica o costituito per la prima volta è compreso nell'ambito di una stessa zona socio sanitaria o comporta aggregazione di Comuni di una stessa Comunità montana, e sono in corso o in progetto di svolgimento tra tutti i Comuni interessati gestioni associate che consentono di raggiungere il livello minimo di integrazione di cui all'allegato C. La Giunta regionale può, altresì, ove sia richiesto da tutti i Comuni interessati, provvedere alla soppressione di livelli ottimali di cui fanno parte solo Comuni con più di 10.000 abitanti.

Il programma definito dai Comuni del livello ottimale può prevedere anche gestioni associate non rilevanti per l'incentivazione; esso non preclude l'incentivazione per funzioni e servizi rilevanti non compresi nel programma medesimo ed è annualmente aggiornato dalla Giunta regionale, sulla base delle gestioni associate effettivamente attivate dai Comuni.

Art. 4

(Termini per l'esercizio associato nel livello ottimale)

Se una legge regionale prevede che determinate funzioni e servizi, rientranti tra quelli per i quali è prevista l'incentivazione ai sensi della presente deliberazione, siano esercitati in forma associata nel livello ottimale, senza definire il termine entro il quale la gestione associata deve avere inizio, la

Giunta regionale provvede ad attivare la procedura dell'articolo 5 della legge regionale n. 40 del 2001 e a sottoporre al Consiglio regionale le necessarie integrazioni della presente deliberazione.

Art. 5

(Ambiti territoriali rilevanti per l'incentivazione)

Ai fini dell'incentivazione delle gestioni associate, si considerano, oltre ai livelli ottimali dell'allegato B, le zone socio sanitarie, come definite ai sensi della vigente legislazione regionale.

PARTE SECONDA

CONDIZIONI E REQUISITI PER L'INCENTIVAZIONE DELLE GESTIONI ASSOCIATE

Art. 6

(Funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione)

L'incentivazione di cui alla presente deliberazione è ammessa unicamente per le gestioni associate di funzioni e servizi comunali dell'allegato C, parte integrante della presente deliberazione; per ciascuna gestione associata è indicato il punteggio valevole per la determinazione della misura del contributo.

La Giunta regionale individua con propria deliberazione i procedimenti amministrativi, le attività e i servizi che devono essere oggetto della gestione associata e le specifiche condizioni che devono sussistere per poter conseguire il punteggio attribuito a ciascuna gestione, tenuto conto dei criteri dell'allegato C. La Giunta regionale indica altresì le ulteriori condizioni per l'incentivazione delle gestioni associate aventi ad oggetto interventi e servizi che la normativa vigente sottopone a procedure di programmazione locale, in particolare nella zona socio sanitaria, in modo tale che l'incentivazione di cui alla presente deliberazione non risulti incoerente con detta normativa, anche prevedendo intese o accordi preventivi tra gli enti locali interessati e tra questi e la Regione.

La Giunta regionale provvede con propria deliberazione e in conformità con la legge regionale n. 40 del 2001 all'aggiornamento dell'allegato C per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi attribuiti alla competenza dei Comuni da leggi statali o regionali, determinando i relativi punteggi in ragione del grado di integrazione di competenze, strutture, risorse finanziarie e personale che la gestione associata comporta. Provvede altresì alle altre modifiche dell'allegato C che si rendano necessarie a seguito dell'entrata in vigore di leggi statali o regionali, determinando la decorrenza degli effetti delle modifiche medesime.

Art. 7

(Forme associative e contenuti degli atti convenzionali)

La gestione associata, ai fini dell'incentivazione di cui alla presente deliberazione, è svolta: mediante uno dei Comuni partecipanti alla gestione associata, a seguito di convenzione stipulata tra i Comuni medesimi, che preveda la costituzione di un ufficio comune presso uno di essi o la delega di funzioni e servizi in favore di uno di essi; mediante Comunità Montana, a seguito di convenzione stipulata tra i Comuni partecipanti alla gestione associata e la Comunità montana cui appartengono due o più dei Comuni medesimi, che

preveda la costituzione di un ufficio comune presso la Comunità montana o la delega di funzioni e servizi a favore di essa; dette modalità di gestione associata sono considerate ai fini dell'incentivazione quando viene in rilievo un'unica Comunità montana di riferimento dell'aggregazione dei Comuni; sono altresì considerate quando la gestione associata, nei casi previsti dagli articoli 13 e 14, coinvolge Comuni di più livelli ottimali facenti parte di più Comunità montane, a condizione che vi sia intesa tra le Comunità montane interessate;

mediante Circondario, istituito ai sensi della legislazione regionale vigente, quando gli atti costitutivi o aggiuntivi prevedono l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, e questo si svolge a seguito di convenzione, stipulata tra i Comuni partecipanti alla gestione associata e il Circondario cui appartengono i Comuni medesimi, che preveda la costituzione di un ufficio comune presso il Circondario o la delega di funzioni e servizi a favore di esso;

mediante Unione di Comuni, costituita ai sensi della legislazione vigente; l'Unione può accedere ai contributi a condizione che eserciti una pluralità di funzioni; l'Unione deve comprendere Comuni appartenenti alla stessa provincia, salvo che sia già stato espresso il parere favorevole della Regione ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, e comunque deve comprendere Comuni appartenenti allo stesso livello ottimale di cui all'allegato B alla presente deliberazione o alla stessa zona socio sanitaria; in caso di Comuni appartenenti ad una Comunità montana, l'Unione deve essere altresì costituita secondo le disposizioni dell'articolo 8, comma 4, lettera b), della legge regionale n. 40 del 2001;

mediante consorzio costituito ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 267 del 2000; non sono considerati i consorzi obbligatori di cui al comma 7 del medesimo articolo 31;

mediante altre forme associative di gestione di funzioni e servizi comunali, individuate dalla Giunta regionale sulla base della normativa vigente, che comportano integrazione di competenze, strutture, risorse finanziarie, personale.

Le convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, lettere a), b) e c), devono contenere gli elementi essenziali previsti dall'articolo 30, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Ai fini dell'incentivazione:

le convenzioni devono prevedere una durata delle gestioni associate non inferiore a due anni dalla data della loro stipula, salvi gli effetti dello scioglimento consensuale del vincolo associativo;

non sono considerate le gestioni associate dell'articolo 30, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000, e quelle che comportano unicamente coordinamento o programmazione di attività, servizi e interventi comunali;

agli uffici comuni sono attribuiti compiti istruttori, che comportano la predisposizione di provvedimenti che devono essere adottati dagli organi comunali, ovvero anche compiti decisori, che comportano l'adozione di provvedimenti amministrativi a rilevanza esterna; quando trattasi di gestione associata di erogazione di servizi, all'ufficio comune sono attribuiti almeno compiti decisori per l'organizzazione dei fattori produttivi attinenti il servizio;

agli enti delegati sono attribuiti sempre compiti decisori inerenti la gestione della funzione o del servizio oggetto della delega.

Gli enti interessati possono modificare la forma associativa mediante la quale gestiscono funzioni e servizi. La modifica è comunicata alla Giunta regionale nei trenta giorni successivi; la Giunta regionale provvede, ove necessario, al conseguente aggiornamento dell'allegato B.

Ai fini dell'incentivazione sono altresì considerati i nuovi Comuni derivanti da fusioni o incorporazioni di Comuni preesistenti, istituiti da leggi regionali.

Ai fini della presente deliberazione, sono considerati enti responsabili della gestione associata i soggetti di cui al comma 1, mediante i quali la gestione medesima è svolta.

Gli uffici della Giunta regionale competenti per materia forniscono agli enti locali interessati il supporto per l'elaborazione delle convenzioni che prevedono la delega o la costituzione di uffici comuni.

Art. 8

(Effettiva attivazione e continuazione della gestione associata)

Ai fini dell'incentivazione, la gestione associata deve essere stata effettivamente attivata; la gestione associata si considera effettivamente attivata quando, sulla base della documentazione richiesta nei procedimenti di concessione, è verificabile la sussistenza dei seguenti elementi: l'efficacia dell'atto associativo non risulta condizionata al decorrere di termini, successivi alla data di presentazione della domanda di contributo, espressamente indicati nell'atto associativo medesimo o all'adozione o alla stipula di ulteriori atti associativi integrativi; l'ente responsabile della gestione ha provveduto, entro la data di presentazione della domanda di contributo, ad individuare la struttura operativa cui è affidato lo svolgimento delle funzioni e dei compiti oggetto della gestione associata e ad individuarne il responsabile.

Gli enti partecipanti alla gestione associata, ciascuno per le rispettive competenze, provvedono entro i termini di legge all'adozione degli atti di bilancio concernenti la gestione associata.

Gli enti partecipanti alla gestione associata provvedono altresì, ai fini della valutazione sull'effettiva continuazione dell'esercizio associato, all'adeguamento dei regolamenti che, secondo le indicazioni degli enti medesimi, risultano rilevanti per lo svolgimento della gestione associata.

Per la concessione dei contributi annuali relativi alle gestioni associate già incentivate è necessario che le gestioni associate medesime siano effettivamente in corso; la verifica della continuazione delle gestioni associate è effettuata sulla base della relazione dell'articolo 17.

Art. 9

(Criteri generali per l'incentivazione delle gestioni associate)

In caso di gestioni associate che coinvolgono tutti i Comuni di un livello ottimale, l'incentivazione è realizzata mediante la concessione di un contributo forfetario iniziale, attribuibile una sola volta, e di un contributo annuale, attribuibile per un massimo di cinque anni, secondo quanto stabilito dagli articoli 10 e 11.

In tutti gli altri casi previsti dalla presente deliberazione, l'incentivazione è realizzata mediante la concessione di un contributo annuale, secondo quanto stabilito dagli articoli 12, 13 e 14.

Per la concessione dei contributi forfetari e annuali, è richiesto che l'atto associativo o il suo rinnovo prevedano una durata della gestione associata non inferiore a due anni e comunque non inferiore ad un anno dalla data prevista per il provvedimento di concessione, avuto riguardo ai Comuni interessati.

I contributi forfetario iniziale e annuale sono destinati al sostegno degli enti locali partecipanti alle gestioni associate e sono utilizzati secondo quanto previsto dagli atti associativi.

I contributi forfetario iniziale e annuale sono concessi in favore dei singoli enti in relazione alle gestioni associate di cui risultano ciascuno responsabili, salvo quanto previsto dal comma 7.

Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di presentazione delle domande di contributo forfetario iniziale e annuale e delle relazioni dell'articolo 17, anche ai fini del rispetto dei criteri del presente articolo.

La Giunta regionale può prevedere che, in presenza di intese o accordi intervenuti tra tutti i rappresentanti degli enti partecipanti alle gestioni associate, Sindaci dei Comuni, Presidente della Comunità montana, dell'Unione di Comuni, del Circondario o del consorzio:

la domanda di contributo possa essere unica per più gestioni e presentata da un ente capofila individuato tra quelli responsabili di gestione associata, anche nel caso in cui i Comuni abbiano scelto tra di loro, in relazione alle varie gestioni associate per le quali è richiesto il contributo, di organizzare le gestioni medesime mediante più forme associative;

i contributi possano essere concessi all'ente capofila di cui alla lettera a); in tale caso, l'ente capofila è responsabile del contributo, provvede al suo riparto tra gli enti responsabili delle gestioni associate, ed è unico destinatario degli eventuali provvedimenti di revoca per l'intera somma ricevuta, indipendentemente dai rapporti interni, anche finanziari, tra i Comuni partecipanti alle gestioni associate.

Non si procede, in tutto o in parte, all'incentivazione in difetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla presente deliberazione e dalle deliberazioni attuative della Giunta regionale, e quando risulta che un Comune partecipa a più forme associative relative, in tutto o in parte, ad una stessa gestione associata, salvo quanto espressamente previsto dall'allegato C per i casi di concorrenza di atti associativi.

I contributi forfetario iniziale e annuali che sono stati concessi non sono rideterminabili a seguito di modifiche della forma associativa o del livello ottimale o dell'aggregazione di Comuni, né a seguito di revoche successivamente intervenute nei confronti di alcuno degli enti beneficiari.

Art. 10 (Contributo forfetario iniziale)

Possono accedere al contributo forfetario iniziale unicamente le gestioni associate ad ognuna delle quali partecipano tutti i Comuni di un livello ottimale dell'allegato B, e di cui risultino responsabili detti Comuni ovvero gli altri enti di cui all'articolo 7, comma 1, nei casi ivi previsti.

Non possono accedere al contributo le gestioni associate che comprendono Comuni già considerati in sede di concessione di altro contributo forfetario iniziale.

Il contributo forfetario iniziale è attribuibile quando è conseguito il livello minimo di integrazione, definito nell'allegato C.

Il contributo forfetario iniziale può essere concesso una sola volta per ciascun livello ottimale, salva la possibilità di erogazione differita ai sensi del comma 6, e non può superare la somma di 300.000,00 euro, considerate tutte le gestioni associate attivate tra i Comuni del livello ottimale.

Il contributo forfetario iniziale è calcolato considerando per una sola volta il numero dei Comuni del livello ottimale partecipanti alle gestioni associate e il punteggio relativo alle gestioni medesime, secondo il sistema di calcolo previsto nell'allegato C.

I contributi forfetari iniziali sono erogati nel limite dello stanziamento annuale di bilancio. Se il totale dei contributi forfetari iniziali, erogabili sulla base delle domande regolarmente presentate, eccede le risorse finanziarie effettivamente impegnabili nell'anno di riferimento, i contributi forfetari iniziali sono ridotti in misura proporzionale; la differenza è erogata nell'anno successivo, con priorità rispetto alla erogazione dei nuovi contributi forfetari iniziali e dei contributi annuali, a condizione che il contributo concesso non debba essere revocato.

In deroga a quanto previsto dal comma 1, possono essere considerate nella determinazione della misura del contributo forfetario iniziale anche le gestioni associate di servizi e interventi comunali che, ai sensi della legislazione regionale vigente, sono svolti o sono oggetto di programmazione nella zona socio sanitaria, cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale tranne quelli che appartengono ad una diversa zona socio sanitaria. Resta fermo quanto previsto dal comma 3 sul livello minimo di integrazione che deve essere conseguito tra tutti i Comuni del livello ottimale. La deroga prevista dal presente comma si applica solo se i Comuni partecipanti alle gestioni associate raggiungono la maggioranza di quelli che costituiscono il livello ottimale.

Art. 11

(Contributo annuale per le gestioni associate
cui partecipano tutti i Comuni di uno stesso livello ottimale)

Possono accedere al contributo annuale, per un massimo di cinque anni consecutivi, le gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni di uno stesso livello ottimale se sussistono tutte le seguenti condizioni:

è stato concesso il contributo forfetario iniziale per il livello ottimale di appartenenza;

nel livello ottimale sussiste il livello minimo di integrazione indicato nell'allegato C;

delle gestioni associate risultano responsabili i Comuni del livello ottimale ovvero gli altri enti di cui all'articolo 7, comma 1, nei casi ivi previsti.

Se un Comune, a seguito di modifica di un livello ottimale, è inserito in un livello ottimale già destinatario di contributo forfetario iniziale, è ammessa la concessione del contributo annuale del presente articolo solo se il Comune inserito partecipa insieme agli altri Comuni del livello ottimale a gestioni associate che consentono di raggiungere il livello minimo di integrazione stabilito nell'allegato C. Nella determinazione del contributo, sono prese in considerazione sia le gestioni associate svolte tra tutti i Comuni considerati nel contributo forfetario iniziale sia quelle cui partecipa il Comune inserito; nel calcolo del contributo, il Comune è preso in considerazione solo nelle gestioni a cui effettivamente partecipa con tutti gli altri Comuni.

Se una singola gestione associata, per la quale è stato concesso il contributo del presente articolo, cessa di essere svolta effettivamente o incorre in uno degli altri casi di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), la gestione stessa non può più essere considerata nel calcolo di contributi annuali attribuibili ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), se sono coinvolti Comuni che ad essa hanno partecipato.

Quando si è in presenza di una gestione associata ulteriore rispetto a quelle già considerate nell'attribuzione di un contributo forfetario iniziale e nessuno dei Comuni del livello ottimale partecipanti è già stato preso in considerazione per l'incentivazione di detta gestione, il punteggio della gestione è raddoppiato, per una sola volta, in occasione della prima concessione utile del contributo annuale del presente articolo.

Se un Comune è considerato per la prima volta in gestioni associate di un livello ottimale e non è già stato considerato nel calcolo di un contributo forfetario iniziale, è corrisposta per una sola volta, in occasione della concessione del contributo annuale del presente articolo, una somma aggiuntiva, nella misura stabilita nell'allegato C.

In deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, e in alternativa all'applicazione dell'articolo 12, possono accedere al contributo del presente articolo anche le gestioni associate di servizi e interventi comunali che, ai sensi della legislazione regionale vigente, sono svolti o sono oggetto di programmazione nella zona socio sanitaria, a cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale tranne quelli che appartengono ad una diversa zona socio sanitaria. La deroga prevista dal presente comma si applica solo se i Comuni partecipanti alle gestioni associate raggiungono la maggioranza di quelli che costituiscono il livello ottimale.

Art. 12

(Contributo annuale per le gestioni associate
cui partecipa parte dei Comuni di uno stesso livello ottimale)

Possono accedere al contributo annuale, per un massimo di quattro anni consecutivi, le gestioni associate cui partecipa parte dei Comuni dello stesso livello ottimale, se sussistono tutte le seguenti condizioni:

è stato concesso il contributo forfetario iniziale per il livello ottimale di appartenenza;

nel livello ottimale, oppure tra i Comuni che richiedono il contributo del presente articolo aventi popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti, sussiste il livello minimo di integrazione indicato nell'allegato C;

delle gestioni associate risultano responsabili i Comuni medesimi ovvero gli altri enti di cui all'articolo 7, comma 1, nei casi ivi previsti.

Se tutti gli altri Comuni del livello ottimale entrano a far parte della gestione associata entro due anni dalla concessione del primo contributo annuale di cui al comma 1 del presente articolo, la gestione associata è considerata distintamente ai fini della concessione del contributo dell'articolo 11 per tutte le annualità per questo previste e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 11, comma 4, il punteggio della gestione è raddoppiato, per una sola volta, nella prima annualità utile.

Se una singola gestione associata, per la quale è stato concesso il contributo del presente articolo, cessa di essere svolta effettivamente o incorre in uno degli altri casi di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), la gestione stessa non può più essere considerata per i contributi annuali del presente articolo, salvo che sia attivata tra Comuni che ad essa non hanno partecipato. Se la medesima gestione è riattivata con la partecipazione di tutti i Comuni del livello ottimale, detta gestione può essere considerata unicamente, a seconda dei casi, nel calcolo del contributo dell'articolo 11 o del contributo dell'articolo 13, comma 2, o del contributo attribuibile ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a).

Art. 13

(Contributo annuale per le gestioni associate
cui partecipano Comuni di una stessa zona socio sanitaria)

Possono accedere al contributo annuale, per un massimo di cinque anni consecutivi, le gestioni associate cui partecipano Comuni della stessa zona socio sanitaria, e di cui risultino responsabili

detti Comuni ovvero gli altri enti di cui all'articolo 7, comma 1, nei casi ivi previsti, quando ricorre uno dei casi del presente articolo.

Possono accedere al contributo del presente articolo le gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni di una stessa zona socio sanitaria, ovvero tutti i Comuni di livelli ottimali ricompresi nella stessa zona socio sanitaria, quando la gestione associata riguarda servizi e interventi comunali che, ai sensi della legislazione regionale vigente, attengono a materie nelle quali si svolge la programmazione nella zona socio sanitaria.

Se la gestione associata di cui al comma 2 comprende anche Comuni facenti parte di livelli ottimali, il contributo può essere concesso solo se, in relazione a detti Comuni, sussistono tutte le seguenti condizioni:

è stato concesso il contributo forfetario iniziale per il livello ottimale di appartenenza;
nel livello ottimale sussiste il livello minimo di integrazione indicato nell'allegato C per gestioni associate, diverse da quelle del comma 2, cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale.

Possono accedere al contributo le gestioni associate esercitate da aggregazioni di soli Comuni con più di 10.000 abitanti, aventi continuità territoriale e non appartenenti ad un livello ottimale, a condizione che le gestioni associate esercitate dalla singola aggregazione riguardino funzioni e servizi che consentono di raggiungere il livello minimo di integrazione stabilito nell'allegato C.

Art. 14 (Contributo annuale per casi particolari)

Possono accedere al contributo annuale, per un massimo di cinque anni consecutivi, le gestioni associate, diverse da quelle previste dall'articolo 13, comma 2, esercitate dalle seguenti aggregazioni di Comuni, e di cui risultino responsabili detti Comuni ovvero gli altri enti di cui all'articolo 7, comma 1, nei casi ivi previsti:

aggregazioni che coinvolgono tutti i Comuni appartenenti a più livelli ottimali aventi continuità territoriale;

altre aggregazioni che coinvolgono Comuni aventi continuità territoriale, la cui popolazione complessiva non sia inferiore a 10.000 abitanti; in tali casi il contributo può essere concesso nel limite di cinque gestioni associate cui partecipa lo stesso Comune.

Il comma 1, lettera b), non si applica, e il relativo contributo non è concedibile, per le aggregazioni di Comuni facenti parte dello stesso livello ottimale.

Il requisito della continuità territoriale non è richiesto per i Comuni coinvolti nella gestione associata che appartengono ad una stessa Comunità montana e se la gestione associata è svolta mediante la Comunità medesima.

Se l'aggregazione comprende Comuni facenti parte di livelli ottimali, per la concessione del contributo del presente articolo è richiesto che sussistano tutte le seguenti condizioni:

è stato concesso il contributo forfetario iniziale per il livello ottimale di appartenenza;
nel livello ottimale sussiste il livello minimo di integrazione indicato nell'allegato C;
le gestioni associate per le quali è richiesto il contributo sono diverse da quelle svolte nel livello ottimale.

Se una singola gestione associata, per la quale è stato concesso il contributo del presente articolo, cessa di essere svolta effettivamente o incorre in uno degli altri casi di cui all'articolo 18, comma 1,

lettera a), la gestione stessa non può più essere considerata per i contributi annuali del presente articolo, salvo che sia attivata tra Comuni che ad essa non hanno partecipato, ovvero che sia riattivata ai sensi del comma 1, lettera a), del presente articolo

Art. 15
(Disposizioni comuni sui contributi annuali)

I contributi annuali degli articoli 11, 12, 13, comma 2, 13, comma 4, nonché quelli attribuibili ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), e 14, comma 1, lettera b), ai fini della loro concessione, sono alternativi fra di loro, avuto riguardo ad una stessa gestione associata di cui all'allegato C cui partecipa uno stesso Comune.

Gli anni nei quali i contributi annuali possono essere concessi comprendono il primo anno in cui è stabilita la possibilità di accedere al contributo e, a seconda dei casi, i quattro o i tre anni immediatamente successivi. Sono considerati anche gli anni in cui non vi è richiesta di contributo o il contributo non è concesso. Tra gli anni successivi a quello della prima concessione non si calcolano gli anni in cui i contributi annuali non sono concessi per insufficienza delle disponibilità di bilancio. Due diverse annualità possono essere concesse ai sensi del comma 7, lettera c), del presente articolo.

Concesso il contributo annuale, per le annualità successive si ha riguardo alla medesima aggregazione di Comuni; l'incremento dei Comuni partecipanti o l'aggiunta di nuove gestioni associate, secondo quanto previsto dalla presente deliberazione, o la modifica dell'ente gestore non determinano la concessione di un nuovo contributo annuale e possono rilevare solo per la misura del contributo. Salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, gli anni nei quali può essere concesso il contributo annuale non possono essere complessivamente superiori a cinque, anche se il contributo, nel corso delle varie annualità, è concesso a diverso titolo, ai sensi degli articoli 11, 12, 13, comma 2, 13, comma 4, 14, comma 1, lettera a), e 14, comma 1, lettera b); a tal fine si tiene conto delle annualità già trascorse per la medesima gestione associata a cui partecipa uno stesso Comune.

La Giunta regionale stabilisce le modalità di raccordo dei procedimenti di concessione dei contributi annuali di cui al comma 1, assicurando che, in relazione ai Comuni partecipanti alle diverse gestioni associate, non ricorrano casi di duplicazioni del contributo per una stessa gestione associata

La somma che può essere destinata ai contributi annuali è data dalla somma minima stabilita nell'allegato C nonché dal residuo dello stanziamento annuale di bilancio, che risulta dallo stanziamento complessivo disponibile detratte le somme da erogare a titolo di contributo forfetario iniziale, quelle da attribuire a titolo di contributo annuale ai Comuni risultanti da fusioni e incorporazioni, quelle da attribuire a titolo di somma minima o di somma aggiuntiva del contributo annuale, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, e dall'allegato C.

I contributi annuali sono calcolati con le modalità stabilite dalla Giunta regionale, applicando i criteri dell'articolo 9 della legge regionale n. 40 del 2001 e della presente deliberazione. Nella determinazione dei contributi annuali, la Giunta regionale provvede:

ad attribuire agli enti beneficiari, in tutto o in parte, il residuo di cui al comma 5 del presente articolo; il sistema di attribuzione è determinato prima della presentazione delle domande di contributo;

ad assicurare che non meno del settanta per cento del residuo da attribuire ai sensi della lettera a) sia destinato ai contributi degli articoli 11, 13 e 14;
ad incentivare maggiormente i contributi dell'articolo 11 rispetto a quelli dell'articolo 12.

Il contributo annuale può essere concesso se è possibile concedere a tutti gli enti interessati la somma minima stabilita nell'allegato C e dall'articolo 16, comma 3. In caso di risorse insufficienti a coprire la somma minima, la Giunta regionale può provvedere, anche in deroga ai criteri del presente articolo:

ad attribuire il contributo annuale nell'anno finanziario successivo, anche distintamente dal contributo spettante per tale anno;

ad attribuire solo alcuni tipi di contributi annuali;

ad attribuire nei suddetti casi fino ad un massimo di due annualità nello stesso anno finanziario.

Art. 16

(Contributi ai Comuni costituiti per fusione o incorporazione e
Maggiorazioni dei contributi per Unioni di Comuni, Comunità montane, Circondari)

Ai Comuni derivanti da fusioni o incorporazioni, istituiti da leggi regionali, sono concessi, in sostituzione dei contributi attribuibili ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 14, un contributo forfetario iniziale pari a euro 300.000,00, e contributi annuali per cinque anni pari a euro 150.000,00.

Quando le gestioni associate sono realizzate, ai sensi della presente deliberazione, mediante Unioni di Comuni, Comunità Montane e Circondari, si applicano le maggiorazioni dell'allegato C.

Se tutti i Comuni di un livello ottimale costituiscono, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), della presente deliberazione, una Unione di Comuni mediante la quale esercitano almeno venti gestioni associate, il contributo forfetario iniziale è concesso almeno nella somma minima di 250.000,00 euro; il contributo annuale è concesso almeno nella somma minima di 125.000,00 euro. Se l'Unione di Comuni è costituita all'interno di un livello ottimale, e i Comuni partecipanti superano i 10.000 abitanti, il contributo forfetario iniziale è concesso almeno nella somma minima di 150.000,00 euro; il contributo annuale è concesso almeno nella somma minima di 75.000,00 euro. Il contributo forfetario di cui al presente comma è attribuibile anche in caso di costituzione dell'Unione di Comuni successivamente alla gestione associata nel livello ottimale, ad esclusione della parte già conseguita per funzioni e servizi gestiti in altra forma associata dai Comuni interessati all'Unione; i contributi annuali di cui al presente comma sono attribuiti per un massimo di cinque anni, ad esclusione degli anni per i quali sono stati concessi al livello ottimale cui i Comuni interessati hanno partecipato.

PARTE TERZA

ADEMPIMENTI DEGLI ENTI BENEFICIARI E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 17

(Dovere di collaborazione e relazione sulla gestione associata)

Il soggetto beneficiario dei contributi e gli enti partecipanti alle gestioni associate sono tenuti a fornire agli uffici competenti della Regione ogni collaborazione per le attività di monitoraggio e per

la verifica dell'effettivo svolgimento della gestione associata, nonché delle situazioni dell'articolo 18, comma 1, lettera a). La mancata collaborazione comporta altresì l'inammissibilità della domanda per il contributo annuale immediatamente successivo che sia richiesto per la medesima gestione associata cui partecipa l'ente che non ha fornito la collaborazione.

Il soggetto beneficiario dei contributi è tenuto alla presentazione della relazione sull'attività svolta dalla gestione associata e sui risultati raggiunti. La relazione dà conto, tra l'altro, degli atti adottati ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, delle spese sostenute per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata e dell'utilizzazione dei contributi concessi.

La relazione di cui al comma 2 è presentata entro un anno dalla data di adozione del decreto di concessione dei contributi. La Giunta regionale può stabilire, in relazione ai procedimenti di concessione dei contributi, termini diversi, in particolare al fine di verificare la continuazione della gestione associata in occasione della presentazione della domanda di contributo annuale.

Entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello di concessione del contributo il soggetto beneficiario è tenuto, altresì, alla presentazione di una relazione intermedia sull'utilizzazione dei contributi.

La presentazione delle relazioni di cui ai commi 2 e 4 costituisce adempimento degli obblighi dell'articolo 158 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La Giunta regionale stabilisce le modalità di attuazione del presente articolo.

Art. 18 (Revoca dei contributi)

Si provvede alla revoca totale o parziale del contributo forfetario iniziale o annuale quando si verifica uno dei seguenti casi:

la gestione associata è cessata o non è più operativa o non ha più gli elementi che ne avevano consentito l'incentivazione o parte dei Comuni che l'avevano attivata non ne sono più partecipi; rientrano, tra quelli indicati, anche i seguenti fatti:

sono stati adottati da alcuno dei Comuni partecipanti altri atti associativi che contrastano con la gestione associata incentivata;

sono stati adottati da alcuno dei Comuni partecipanti atti che pregiudicano la continuazione della gestione associata;

non è stata fornita la collaborazione di cui all'articolo 17, comma 1;

non sono state trasmesse le relazioni dell'articolo 17, commi 2 e 4;

la relazione dell'articolo 17, comma 2, risulta incompleta o insufficiente a dimostrare la continuazione della gestione associata nel periodo considerato.

Nei casi previsti dal comma 1, lettere a) e b), la revoca può essere disposta solo se gli eventi che ne sono il presupposto si sono verificati entro un anno dalla data di adozione del decreto di concessione del contributo, ovvero entro la data di presentazione della relazione di cui all'articolo 17, comma 3, ultimo periodo, se questa cade in un periodo anteriore all'anno.

La revoca è disposta in ragione di ogni singola gestione associata considerata nella concessione del contributo, secondo il sistema di calcolo stabilito nell'allegato C.

Se i contributi sono stati calcolati con le maggiorazioni previste dalla presente deliberazione e i Comuni hanno modificato la forma associativa garantendo comunque il rispetto dei requisiti e delle condizioni per la concessione dei contributi, dette maggiorazioni non sono revocate.

Le modifiche dei livelli ottimali effettuate ai sensi della presente deliberazione e della legge regionale n. 40 del 2001 non comportano la revoca né la rideterminazione dei contributi concessi.

Sulla base del provvedimento di revoca, il soggetto beneficiario del contributo è tenuto alla restituzione delle somme ricevute. La restituzione delle somme avviene, ai sensi della normativa regionale vigente, senza interessi, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento inviata dal servizio competente in materia di entrate. Decorso inutilmente detto termine, si provvede al recupero delle somme erogate. La Giunta regionale provvede ad adeguare il procedimento di restituzione delle somme alle eventuali modifiche della normativa di riferimento.

La Giunta regionale disciplina i casi in cui, in presenza di situazioni che pregiudicano la continuazione delle gestioni associate per le quali è stato conseguito il contributo, si può provvedere, anche sospendendo il procedimento di revoca, a richiedere agli enti interessati di adottare atti e comportamenti idonei a confermare la continuazione delle gestioni medesime, ovvero di attivarne altre in sostituzione di quelle cessate; se non si procede alla revoca per l'adempimento degli enti interessati, il contributo non è comunque rideterminato.

Non si procede alla revoca parziale del contributo forfetario iniziale nel caso in cui detto contributo è stato conseguito nella misura massima prevista dall'articolo 10, comma 4, e la mancata considerazione della gestione associata cessata, o incorsa in uno degli altri casi del comma 1 del presente articolo, non avrebbe determinato una diversa misura del contributo concesso.

PARTE QUARTA *PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE E DISPOSIZIONI DI RACCORDO*

Art. 19 (Provvedimenti di attuazione)

Con una o più deliberazioni della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attuazione della presente deliberazione, e di quanto previsto dagli allegati che ne sono parte integrate, avuto riguardo in particolare:

ai procedimenti di concessione e di revoca dei contributi, compresi i periodi nei quali è possibile accedere ai diversi contributi e i termini entro i quali sono adottati gli atti conclusivi dei procedimenti, e ai compiti della struttura regionale competente alla concessione e alla revoca; alla documentazione che gli enti richiedenti devono presentare con la domanda di contributo; a quanto necessario per l'attuazione degli articoli 11, 12, 13 e 14, compresa la possibilità di concedere, ove ammissibile, il contributo annuale a titolo diverso rispetto a quanto richiesto; ai raccordi dei procedimenti di concessione e di revoca con le modifiche di cui all'articolo 3, comma 3; agli altri compiti espressamente previsti dalla presente deliberazione e dalla legge regionale n. 40 del 2001.

In fase di prima attuazione, gli atti di cui al comma 1 sono adottati entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, per quanto necessario all'attivazione dei procedimenti di concessione dei contributi nell'anno 2004.

Art. 20
(Disposizioni speciali e di raccordo con i provvedimenti di attuazione
dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001)

Fermi restando i criteri stabiliti e i provvedimenti adottati in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 40 del 2001, la presente deliberazione si applica, salvo quanto previsto dal presente articolo, anche:

ai livelli ottimali considerati e ai contributi forfetari iniziali concessi ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003;

ai contributi annuali da concedersi per le gestioni associate incentivate ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003.

I livelli ottimali concordati dai Comuni, di cui all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2003, n. 27, si considerano a tutti gli effetti livelli ottimali ai sensi della presente deliberazione con le integrazioni risultanti dalle previsioni dell'allegato B alla presente deliberazione. Non è considerato livello ottimale quello concordato tra i soli Comuni di Murlo e di Sovicille.

I contributi forfetari iniziali concessi ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003 sono equiparati ai contributi forfetari iniziali dell'articolo 10 della presente deliberazione. La Giunta regionale può stabilire che, per la concessione del contributo annuale in favore di enti partecipanti alle gestioni associate incentivate ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003, gli enti medesimi siano tenuti alla presentazione della relazione dell'articolo 13 della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002, e successive modificazioni, in occasione della domanda di contributo annuale.

Alla revoca dei contributi forfetari iniziali concessi ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003 si provvede ai sensi della suddetta deliberazione n. 422 del 2002, e successive modificazioni.

Ai soli fini della revoca del contributo forfetario, concesso in misura parziale ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002, il processo di aggregazione alla forma associativa si considera utilmente realizzato se nel termine previsto dall'articolo 12, comma 5, della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002 l'aggregazione si è compiuta almeno tra la maggioranza dei Comuni che fanno parte del livello ottimale e se le gestioni associate attivate e in corso di svolgimento tra detti Comuni risultano aver conseguito il livello minimo di integrazione stabilito nell'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2002 o di quello stabilito nell'allegato C alla presente deliberazione.

I contributi annuali, per le gestioni associate oggetto di incentivazione ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 422 del 2002 e n. 27 del 2003, sono concessi secondo le disposizioni della presente deliberazione, salvo quanto previsto dai commi 7, 8 e 9 del presente articolo.

Per la concessione del contributo annuale dell'articolo 11 della presente deliberazione, è richiesto che sia conseguito il livello minimo di integrazione stabilito nell'allegato C; in caso di diverso punteggio, stabilito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 2001 per una gestione associata avente ad oggetto le stesse funzioni e gli stessi servizi e considerata nel contributo forfetario iniziale già concesso, si applica quello più favorevole esclusivamente ai fini del raggiungimento del suddetto livello minimo di integrazione e non si applica il raddoppio di cui all'articolo 11, comma 4, della presente deliberazione.

Il contributo annuale dell'articolo 11 della presente deliberazione può essere concesso anche se i livelli ottimali risultano dall'aggregazione dei Comuni dei livelli ottimali di cui all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 2003 con altri Comuni, e questi ultimi non partecipano alle gestioni associate che consentono di raggiungere il livello minimo di integrazione. Il contributo può essere concesso se, alla data di approvazione della presente deliberazione, il livello ottimale interessato ha ottenuto il contributo forfetario iniziale; nel calcolo del contributo annuale i Comuni inseriti sono presi in considerazione solo nelle gestioni a cui effettivamente partecipano con tutti gli altri.

Negli stessi casi previsti dal comma 8, ai fini della concessione dei contributi degli articoli 12 e 13 e di quelli attribuibili ai sensi dell'articolo 14, il Comune inserito non è considerato per il raggiungimento del livello minimo di integrazione di cui all'allegato C.

La presente deliberazione, unitamente agli allegati A, B e C, è pubblicata in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 marzo 1996, n. 18 (Ordinamento del Bollettino ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti), così come modificata dalla legge regionale 3 agosto 2000, n. 63.

Il dirigente responsabile LUIGI IZZI

Il Direttore generale VALERIO PELINI

Allegato A – Obiettivi programmatici del riordino territoriale

1. La legge regionale n. 40 del 2001: uno strumento per la sussidiarietà

La Regione Toscana fin dalla sua costituzione ha puntato sullo sviluppo dei poteri locali, ne ha promosso e valorizzato il ruolo anche anticipando riforme amministrative nazionali, che hanno ridefinito e accresciuto la centralità degli enti locali nella gestione di funzioni e servizi. Importanti innovazioni sono state sperimentate e realizzate, sia nella disciplina di singole materie attribuite alla competenza regionale, sia, più complessivamente, nel quadro della progressiva realizzazione di un compiuto sistema regionale delle autonomie locali.

L'accelerazione impressa al decentramento dalle cd. leggi Bassanini (legge n. 59 del 1997, decreti legislativi di attuazione, tra cui spicca il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), la sistemazione assunta dall'ordinamento degli enti locali con il decreto legislativo n. 267 del 2000 e soprattutto il cambio di prospettiva disegnato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, hanno imposto alla Regione Toscana un nuovo impegnativo sviluppo della propria originaria impostazione, sollecitando riforme ancora più significative.

I tratti salienti del nuovo contesto politico – istituzionale, ormai decisamente orientato verso il policentrismo istituzionale, e le sfide del prossimo futuro, più ampiamente richiamati nel programma regionale di sviluppo approvato dal Consiglio regionale, potranno trovare nello Statuto regionale un importante punto di approdo e, insieme, spingeranno ad intraprendere con coerenza nuove strade. All'ordine del giorno è l'effettiva costruzione di un efficace sistema regionale delle autonomie locali, che affidi agli enti locali un ruolo da protagonisti nella costruzione delle politiche pubbliche regionali e alla Regione il compito essenziale della regolazione di questo sistema. Regione ed enti locali sono, in tal senso, destinati ad intessere una complessa trama di rapporti istituzionali e a realizzare tra di loro livelli di cooperazione molto intensi, certamente più avanzati di quelli fino ad oggi sperimentati. Il sistema regionale delle autonomie locali inevitabilmente è destinato a prevalere sulla tradizionale costruzione piramidale delle amministrazioni pubbliche, che ha caratterizzato fino a poco tempo fa il rapporto tra lo Stato e le autonomie locali. Il tema si pone, in particolare, per quello che qui maggiormente interessa: individuate - con legge dello Stato - le funzioni fondamentali degli enti locali, l'attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione non può che trovare un nuovo baricentro a livello regionale e locale, con tutto quello che ciò vuol dire dal punto di vista della conseguente disciplina legislativa delle forme associative e di cooperazione istituzionale.

E' in questo contesto che nasce e viene attuata la legge regionale 16 agosto 2001, n. 40. Già al momento della sua approvazione è stato evidente che non si trattava solo di adeguare la legislazione regionale alle previsioni dell'articolo 33 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, per sostenere l'associazionismo degli Comuni di minore dimensione demografica. Del resto, dell'articolo 33 del testo unico la legge regionale n. 40 del 2001 ha unicamente mutuato termini (i livelli ottimali) e strumenti (il programma di riordino territoriale); ma l'intervento del legislatore regionale ha avuto una dimensione più ampia, e ha tentato di dare una risposta generale al tema dell'adeguatezza dell'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, così come era posto già nella legislazione regionale di attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998 (leggi regionali n. 85, 87 e 88 del 1998). In questo senso, il programma di riordino territoriale previsto dalla legge regionale è qualcosa di diverso da ciò che il testo unico sembra prefigurare: si tratta, infatti, di immettere in un assetto istituzionale già sufficientemente articolato un elemento decisivo in più, quello della promozione delle gestioni associate e dell'integrazione degli apparati e dei processi amministrativi in funzione del miglioramento delle capacità delle istituzioni locali di reggere l'impatto di nuove e più complesse competenze; il nuovo ordine, perciò, dovrà essere perseguito progressivamente nel

tempo e con ampio consenso dei soggetti protagonisti, come convergenza di esigenze nuove intorno al ruolo diverso che assume il potere locale, piuttosto che come azzeramento della realtà istituzionale di partenza.

E infatti, nel pieno del dibattito sull'attuazione del titolo V della Costituzione, la legge regionale n. 40 del 2001 rappresenta una occasione importante per consentire la più ampia applicazione del principio di sussidiarietà, in particolare in direzione del massimo conferimento di funzioni ai Comuni, singoli o associati. Peraltro, la definizione dei livelli ottimali (o, per meglio dire, le aggregazioni di Comuni che si configurino come più adeguate) per l'esercizio associato di funzioni e servizi non ha più i limiti angusti della competenza regionale concorrente anteriore alla riforma: la prospettiva che apre l'attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione è quella di una Regione che diventa lo snodo principale del conferimento delle funzioni, per l'ampiezza della potestà legislativa che la Costituzione le affida sia in via concorrente che in via esclusiva. E' a livello regionale, dunque, che nel prossimo futuro dovranno essere risolti i principali problemi del conferimento delle funzioni agli enti locali e dell'organizzazione dell'esercizio associato. E non sembra fuori luogo sostenere che lo Stato dovrà prendere atto del livello di aggregazione costruito in sede regionale, delle forme associative prescelte dagli enti locali, del modo con il quale saranno risolti importanti problemi come quello dei rapporti tra esercizio associato e potestà regolamentare locale.

La legge regionale n. 40 del 2001 affronta principalmente il tema dell'adeguatezza dello svolgimento delle funzioni comunali, promuovendone l'esercizio associato nei cd. livelli ottimali. Il tema, come si è detto, era diffusamente presente nella legislazione regionale, ma non aveva trovato una definizione soddisfacente; soprattutto, esso era rimasto per lo più come una esigenza da affrontare, senza tradursi, salvo che per alcune determinate funzioni, nella effettiva e generalizzata individuazione dei livelli ottimali.

Si può dire che con la legge regionale n. 40 del 2001 la Regione si è posta i seguenti obiettivi generali:

- a) definire, con un programma di riordino territoriale, livelli ottimali di esercizio delle funzioni associate dei Comuni, nei quali si ritrovino almeno tutti i Comuni con meno di 10.000 abitanti;
- b) fare in modo che questi livelli ottimali siano un riferimento sicuro e unitario per la generalità delle funzioni amministrative da conferire, senza pregiudicare tuttavia le esperienze più strutturate che la legislazione regionale ha previsto per l'esercizio associato di alcuni servizi a rilevanza industriale (Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti);
- c) sostenere finanziariamente le esperienze associative più qualificate, che comportano una effettiva integrazione di competenze, strutture, risorse, assicurando ai Comuni libertà di scelta in ordine alle forme associative.

Il legislatore regionale ha voluto che il processo di aggregazione dei Comuni fosse fondato su una forte partecipazione dei Comuni stessi: ad essi, infatti, è stata rimessa la prima proposta di identificazione dei livelli ottimali e la scelta in ordine alle forme associative da promuovere.

2. Gli obiettivi principali del triennio 2003 - 2005

La legge regionale n. 40 del 2001 trova nel presente programma di riordino il suo passaggio fondamentale. Mediante la legislazione di settore, gli strumenti della programmazione locale e l'incentivazione delle esperienze associative, la Regione opererà per sollecitare lo sviluppo delle

gestioni associate, secondo alcune linee direttrici e obiettivi che di seguito vengono indicati per il triennio 2003 – 2005.

2.1 Portare a maggiore coerenza le politiche regionali di settore per consolidare i livelli ottimali come riferimenti privilegiati delle gestioni associate.

La larga adesione registrata nell'attuazione della legge regionale n. 40 del 2001 dovrà essere acquisita pienamente dalla Regione, affrontando alcuni problemi di coerenza nelle politiche settoriali, che possono riassumersi così:

- a) la Regione Toscana punterà a rafforzare le scelte indicate nel programma di riordino territoriale sui livelli ottimali di esercizio delle funzioni associate: gli atti regionali con i quali si intendono indicare ulteriori livelli territoriali di aggregazione per l'esercizio associato di funzioni e servizi considereranno in via prioritaria la compatibilità di dette proposte rispetto a quanto è disposto dal presente programma di riordino, in larga coerenza con quanto i Comuni hanno stabilito in accordo tra di loro; in particolare, ciò sarà osservato per gli atti e le proposte della Giunta al Consiglio regionale;
- b) la Regione Toscana, ove possibile e progressivamente, verificherà le condizioni per ridefinire gli altri ambiti territoriali esistenti, nei casi in cui questi risulteranno nel tempo del tutto incompatibili con una consolidata esperienza associativa derivante dall'attuazione del presente programma di riordino territoriale.

2.2 Incrementare la media delle gestioni associate.

Per consolidare i livelli ottimali definiti nel presente programma di riordino occorre anzitutto sollecitare il rapido incremento delle esperienze di gestione associata che volontariamente sono promosse nei livelli ottimali; l'obiettivo è di raggiungere una media di 15 gestioni associate per livello ottimale destinatario degli incentivi regionali.

2.3 Migliorare progressivamente la qualità dell'integrazione gestionale e delle forme associative.

Per predisporre i Comuni a ricevere il massimo di competenze dai nuovi processi di decentramento, occorre migliorare la qualità delle forme di gestione associata, realizzando un salto di qualità delle esperienze in corso e affrontando in modo coerente i complessi rapporti tra queste gestioni e la potestà normativa dei Comuni. Il successo delle gestioni associate è infatti legato al conseguimento di risultati significativi sul versante del miglioramento dei servizi destinati alle persone e alla comunità, ma è anche molto legato alla qualità dell'amministrazione e ai cambiamenti che a questo livello si producono. Da qui l'esigenza di sperimentare o perfezionare gli strumenti istituzionali a disposizione, in particolare i meccanismi di delega e la costituzione di uffici comuni. La legge regionale n. 40 del 2001 ha molto opportunamente puntato sulle diverse forme associative, in questo valorizzando le scelte organizzative dei Comuni; all'interno di queste scelte, occorre sollecitare la valorizzazione del ruolo di istituzioni che possono farsi principali promotrici della sussidiarietà e dell'adequatezza, come le Comunità montane, i Circondari istituiti ai sensi dalla legislazione regionale, le Unioni di Comuni, in relazione alle rispettive vocazioni istituzionali. In questo senso, peraltro, pur confermando una impostazione pluralista delle forme associative possibili, appare utile nell'ottica della stabilizzazione dell'associazionismo volontario, sostenere l'avvio di esperienze di Unioni di Comuni, ove il processo di integrazione raggiunga livelli sostenuti e non esistano Comunità montane e Circondari. Una nuova legislazione regionale sulle forme associative o singoli interventi normativi nelle materie di competenza regionale, infine, potrà aiutare il consolidamento delle esperienze e aprire ulteriori occasioni di cooperazione stabile e duratura.

2.4 Sviluppare la condivisione delle esperienze e delle conoscenze.

Il processo di sviluppo delle gestioni associate comporta la più ampia condivisione delle esperienze in corso. In tal senso, a livello regionale dovranno essere promosse occasioni ricorrenti di confronto

e di verifica comune. In tale quadro, sarà sviluppato lo scambio telematico di informazioni e di esperienze e l'arricchimento delle conoscenze mediante il sito regionale attivato sulle gestioni associate.

2.5 Favorire l'estensione dei servizi destinati ai cittadini sulla base delle economie di dimensione realizzate nelle gestioni associate.

Il successo delle gestioni associate dipende in larga misura dalla possibilità di verificare le effettive utilità che si producono sul versante della spesa e dalla possibilità di destinare i risparmi di gestione in direzione della estensione dei servizi per i cittadini. In tal senso, entro i primi anni di sperimentazione, nei quali presumibilmente occorre un investimento di risorse verso le gestioni medesime, saranno verificati gli effetti che si sono prodotti nell'organizzazione dei servizi e nella promozione di maggiori interventi in favore delle comunità.

2.6 Semplificare la negoziazione locale e avvicinare alla gestione il controllo, la regolazione e la programmazione dei servizi.

Lo sviluppo di gestioni associate nei livelli ottimali dovrà tendere a ridurre i costi economici e amministrativi della negoziazione locale su funzioni e servizi che tradizionalmente richiedono la cooperazione e la collaborazione interistituzionale. Ferma restando la libertà dei Comuni di svolgere la cooperazione e la collaborazione nelle direzioni ritenute più congrue, il successo delle gestioni associate nei livelli ottimali si misura anche su questo, sulla costruzione di una base comune, sufficientemente stabile, di efficienti relazioni in grado di durare nel tempo e di consentire il più agevole sviluppo delle azioni comuni. A tal fine, la Regione è impegnata, nella legislazione e negli atti della programmazione di settore, ad avvicinare per quanto possibile alla gestione realizzata nei livelli ottimali anche la regolazione, il controllo e la programmazione locale dei servizi.

Allegato B – Livelli ottimali e programmi di gestioni associate

Indice

§ 1. Livelli ottimali: Comuni, popolazione XIV censimento, dimensione territoriale, densità abitativa, programmi di gestione associata che i Comuni hanno in progetto di realizzare e gestioni associate incentivate nei livelli ottimali.

§ 2. Comuni con più di 10.000 abitanti non compresi nei livelli ottimali.

§ 3. Tavole dei livelli ottimali.

§1. Livelli ottimali; COMUNI, popolazione XIV censimento, dimensione territoriale, densità abitativa, tavole.

1.1 Livello ottimale: Lunigiana

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Aulla	MS	10.178	59,79	170
Casola in Lunigiana	MS	1.231	42,53	29
Comano	MS	799	54,67	15
Filattiera	MS	2.474	48,98	51
Fivizzano	MS	9.174	180,50	51
Fosdinovo	MS	4.379	48,71	90
Licciana Nardi	MS	4.887	55,96	87
Mulazzo	MS	2.565	62,64	41
Podenzana	MS	1.819	17,20	106
Tresana	MS	2.055	44,08	47
Villafranca Lunigiana	in MS	4.609	29,49	156
Zeri	MS	1.382	73,61	19
		45.552	718,16	63

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata dell'ufficio tecnico
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei cani

(continua Livello ottimale Lunigiana)

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Servizio statistico	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Controllo interno	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Protezione civile	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
SIT e cartografia	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Catasto	Delibere/delega	C.M. Lunigiana
Funzioni in materia di turismo	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana
Canili	Convenzione/delega	C.M. Lunigiana

1.2 Livello ottimale: Lunigiana nord

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Bagnone	MS	2.022	73,79	27
Pontremoli	MS	8.252	182,63	45
		10.274	256,42	41

1.3 Livello ottimale: Alta Versilia

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Forte dei Marmi	LU	8.444	9,00	938
Pietrasanta	LU	24.409	41,84	583
Stazzema	LU	3.367	80,72	42
Seravezza	LU	12.706	39,37	323
		48.926	170,93	287

Gestioni associate programmate

Gestione associata dei servizi di anagrafe, stato civile, leva, elettorale
Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata dei beni immobili demaniali e patrimoniali
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata servizi necroscopici e cimiteriali
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili

1.4 Livello ottimale: Garfagnana nord

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Camporgiano	LU	2.394	27,10	88
Castiglione Garfagnana	di LU	1.890	48,64	39
Giuncugnano	LU	538	18,94	28
Minucciano	LU	2.521	57,00	44
Piazza al Serchio	LU	2.556	27,09	94
San Romano Garfagnana	in LU	1.432	26,04	55
Sillano	LU	784	62,15	13
Vagli Sotto	LU	1.123	41,02	27
Villa Collemandina	LU	1.400	34,81	40
		14.638	342,79	43

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: reclutamento e concorsi	Convenzione/U.C.	Comune di Camporgiano
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Servizio statistico	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Processi di innovazione amministrativa	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Garfagnana
Catasto	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Servizio di polizia municipale	Convenzione/U.C.	Camporgiano
Ufficio del Difensore civico comunale	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Canili	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Mattatoi	Delibera delega	C. M. Garfagnana

1.5 Livello ottimale: Garfagnana sud

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Careggine	LU	642	24,46	26
Castelnuovo di Garfagnana	LU	6.073	28,50	213
Fosciandora	LU	670	19,82	34
Galliciano	LU	3.795	30,50	124
Molazzana	LU	1.188	31,63	38
Pieve Fosciana	LU	2.367	28,77	82
Vergemoli	LU	391	27,30	14
		15.126	190,98	80

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate –Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: reclutamento e concorsi	Convenzione/delega	Galliciano
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Servizio statistico	Delibera delega	C. M. Garfagnana
ISEE	Convenzione/delega	Castelnuovo di Garfagnana
Processi di innovazione amministrativa	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Garfagnana
Catasto	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Ufficio del Difensore civico comunale	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Canili	Delibera delega	C. M. Garfagnana
Mattatoi	Delibera delega	C. M. Garfagnana

1.6 Livello ottimale: Media Valle del Serchio

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Barga	LU	10.018	66,53	151
Borgo a Mozzano	LU	7.358	72,41	102
Coreglia Antelminelli	LU	4.813	52,78	91
Fabbriche di Vallico	LU	526	15,53	34
		22.715	207,25	109

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata ISEE
Gestione associata protezione civile
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: trattamento economico	Convenzione/delega	C. M. Media Valle S.
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Barga
Servizio statistico	Convenzione/delega	C. M. Media Valle S.
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Coreglia Antelminelli
Protezione civile	Convenzione/delega	Comune di Borgo a Mozzano
Servizio di polizia municipale	Convenzione/delega	Comune di Barga
Interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza	Convenzione/delega	Comune di Barga
Interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente	Convenzione/delega	Comune di Barga
Biblioteche e musei	Convenzione/delega	Comune di Coreglia Antelminelli Comune di Borgo a Mozzano
Interventi di assistenza sociale per anziani	Convenzione/delega	Comune di Coreglia Antelminelli

1.7 Livello ottimale: Area Lucchese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Altopascio	LU	11.152	28,70	389
Capannori	LU	42.454	156,60	271
Lucca	LU	81.862	185,53	441
Montecarlo	LU	4.345	15,59	279
Porcari	LU	7.109	17,88	398
Bagni di Lucca	LU	6.550	164,65	40
Pescaglia	LU	3.718	70,37	53
Villa Basilica	LU	1.792	36,48	49
		158.982	675,8	235

1.8 Livello ottimale: Valdarno Inferiore

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Castelfranco di Sotto	PI	11.415	48,32	236
Montopoli in Val d'Arno	PI	9.648	29,96	322
San Miniato	PI	26.365	102,56	257
Santa Croce sull'Arno	PI	12.500	16,92	739
		59.928	197,76	304

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata edilizia residenziale pubblica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dei canili

1.9 Livello ottimale: Area Pisana nord

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Buti	PI	5.431	23,08	235
Calci	PI	5.838	25,16	232
San Giuliano Terme	PI	30.392	92,22	330
Vecchiano	PI	11.425	67,27	170
Vicopisano	PI	7.907	26,92	294
		60.993	234,65	260

1.10 Livello ottimale: Valdera

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Bientina	PI	6.115	29,25	209
Calcinaia	PI	8.608	15,00	574
Capannoli	PI	5.106	22,71	225
Casciana Terme	PI	3.538	36,42	97
Chianni	PI	1.563	62,09	25
Crespina	PI	3.746	26,97	139
Lajatico	PI	1.389	72,50	19
Lari	PI	8.083	45,13	179
Palaia	PI	4.536	73,82	61
Peccioli	PI	4.833	92,63	52
Ponsacco	PI	12.576	19,90	632
Pontedera	PI	24.971	46,03	542
Santa Maria a Monte	PI	10.841	38,29	283
Terricciola	PI	3.939	43,43	91
		99.844	624,17	160

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo

(continua Livello ottimale Valdera)

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: trattamento economico	Convenzione/delega	Comune di Palaia
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Pontedera
Servizio statistico	Convenzione/U.C.	Comune di Pontedera
ISEE	Convenzione/U.C.	Comune di Pontedera
Processi di innovazione amministrativa	Convenzione/U.C.	Comune di Pontedera
Servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia	Convenzione/U.C.	Comune di Pontedera
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/U.C.	Comune di Palaia

1.11 Livello ottimale: Area Pisana centro

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Cascina	PI	38.359	78,80	487
Fauglia	PI	3.124	42,44	74
Lorenzana	PI	1.144	19,42	59
Orciano Pisano	PI	628	11,64	54
		43.255	152,3	285

1.12 Livello ottimale: Alta Val di Cecina

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Castelnuovo di Val di Cecina	PI	2.467	88,78	28
Montecatini Val Cecina	PI	2.008	155,38	13
Monteverdi Marittimo	PI	701	98,35	7
Pomarance	PI	6.323	227,54	28
Volterra	PI	11.264	252,85	45
		22.763	822,9	28

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. Alta Val di Cecina
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Volterra
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	C. M. Alta Val di Cecina
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Alta Val di Cecina

1.13 Livello ottimale: Bassa Val di Cecina

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Bibbona	LI	3.051	65,56	47
Castagneto Carducci	LI	8.226	142,28	58
Cecina	LI	26.515	42,58	623
Rosignano Marittimo	LI	30.581	120,81	253
Casale Marittimo	PI	1.007	14,32	70
Castellina Marittima	PI	1.817	45,72	40
Guardistallo	PI	1.026	23,79	43
Montescudaio	PI	1.436	19,91	72
Riparbella	PI	1.327	58,83	23
Santa Luce	PI	1.465	66,72	22
		76.451	600,52	128

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata urbanistica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata servizi necroscopici e cimiteriali
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anno 2002

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Cecina
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/ U.C.	Comune di Rosignano Marittimo
Urbanistica	Convenzione/ U.C.	Comune di Rosignano Marittimo
Catasto	Convenzione/delega	Comune di Cecina
Mattatoi	Convenzione/delega	Comune di Cecina

1.14 Livello ottimale: Circondario Val di Cornia

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Campiglia Marittima	LI	12.540	83,19	151
Piombino	LI	33.925	130,35	260
San Vincenzo	LI	6.540	33,13	197
Sassetta	LI	548	26,59	21
Suvereto	LI	2.897	92,96	31
		56.450	366,22	155

Gestioni associate programmate

Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata urbanistica
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Servizio statistico	Convenzione/delega	Circondario della Val di Cornia
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	Circondario della Val di Cornia
Urbanistica	Convenzione/delega	Circondario della Val di Cornia
SIT e cartografia	Convenzione/delega	Circondario della Val di Cornia
Catasto	Convenzione/delega	Circondario della Val di Cornia
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/ U.C.	Circondario della Val di Cornia

1.15 Livello ottimale: Area Livornese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Capraia Isola	LI	333	19,26	17
Collesalveti	LI	15.871	109,62	145
Livorno	LI	156.274	104,96	1.489
		172.478	233,84	737

1.16 Livello ottimale: Isola d'Elba

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Campo nell'Elba	LI	4.155	55,66	75
Marciana	LI	2.162	45,29	48
Marciana Marina	LI	1.891	5,76	328
Capoliveri	LI	3.105	39,51	79
Porto Azzurro	LI	3.220	13,36	241
Portoferraio	LI	11.508	50,35	228
Rio Marina	LI	2.150	19,54	110
Rio nell'Elba	LI	952	16,78	57
		29.143	246,25	118

1.17 Livello ottimale: Area Grossetana nord

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Follonica	GR	21.091	55,83	378
Gavorrano	GR	8.193	164,03	50
Scarlino	GR	3.136	88,38	35
		32.420	308,24	106

Gestioni associate programmate

Gestione associata ISEE
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile

1.18 Livello ottimale: Colline Metallifere

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Massa Marittima	GR	8.818	283,72	31
Monterotondo Marittimo	GR	1.210	102,51	12
Montieri	GR	1.248	108,34	12
Roccastrada	GR	9.199	284,37	32
		20.475	778,94	27

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anno 2002

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Servizio statistico	Convenzione/delega	C. M. Colline Metallifere
Servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico	Convenzione/delega	C. M. Colline Metallifere
Processi di innovazione amministrativa	Convenzione/delega	C. M. Colline Metallifere
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. Colline Metallifere
Funzioni in materia di turismo	Convenzione/delega	C. M. Colline Metallifere

1.19 Livello ottimale: Area Grossetana

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Campagnatico	GR	2.423	162,15	15
Castiglion della Pescaia	GR	7.272	25,70	283
Civitella Paganico	GR	3.045	192,71	16
		12.740	380,56	34

1.20 Livello ottimale: Area Grossetana sud e Isola del Giglio

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Capalbio	GR	3.750	187,60	20
Isola del Giglio	GR	1.406	23,80	59
Magliano in Toscana	GR	3.719	250,68	15
Monte Argentario	GR	12.147	60,29	201
		21.022	522,37	41

1.21 Livello ottimale: Colline del Fiora

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Manciano	GR	6.871	372,04	18
Pitigliano	GR	4.134	102,90	40
Scansano	GR	4.386	273,57	16
Sorano	GR	3.915	174,60	22
		19.306	923,11	21

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata protezione civile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive

Gestioni associate incentivate – Anno 2002

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. Colline del Fiora
Gestione associata del servizio statistico	Convenzione/delega	C. M. Colline del Fiora
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Colline del Fiora
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. Colline del Fiora

1.22 Livello ottimale: Amiata Grossetano

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Arcidosso	GR	4.114	93,39	44
Castel del Piano	GR	4.331	67,79	64
Castell'Azzara	GR	1.826	64,72	28
Cinigiano	GR	2.695	161,65	17
Roccalbegna	GR	1.241	124,96	10
Santa Fiora	GR	2.767	62,91	44
Seggiano	GR	953	49,53	19
Semproniano	GR	1.326	81,44	16
		19.253	706,39	28

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili
Risparmio energetico

(continua Livello ottimale Amiata Grossetano)

Gestioni associate incentivate – Anno 2002

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: trattamento economico	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
ISEE	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Attività culturali e ricreative	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi in favore delle famiglie	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi per l'infanzia e per i minori	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi di assistenza sociale per anziani	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Funzioni comunali nell'area materno-infantile	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. Amiata Grossetano

1.23 Livello ottimale: Cetona

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Cetona	SI	2.854	53,19	54
Chianciano Terme	SI	6.955	36,52	190
Chiusi	SI	8.612	58,06	148
Montepulciano	SI	13.883	165,58	84
San Casciano dei Bagni	SI	1.745	91,86	19
Sarteano	SI	4.535	85,27	53
		38.584	490,48	79

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: reclutamento e concorsi	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Personale: trattamento giuridico	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Personale: trattamento economico	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Servizio statistico	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Processi di innovazione amministrativa	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. del Cetona
Ufficio del Difensore civico comunale	Convenzione/delega	C. M. del Cetona

1.24 Livello ottimale: Amiata Val d'Orcia

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Abbadia San Salvatore	SI	6.832	58,92	116
Castiglione d'Orcia	SI	2.508	141,84	18
Montalcino	SI	5.118	243,62	21
Piancastagnaio	SI	4.196	69,70	60
Pienza	SI	2.233	122,53	18
Radicofani	SI	1.219	118,46	10
San Quirico d'Orcia	SI	2.463	42,17	58
		24.569	797,24	31

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata controllo interno
Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Controllo interno	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
ISEE	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Catasto	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Ufficio del Difensore civico comunale	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese
Canili	Convenzione/delega	C. M. Amiata Senese

1.25 Livello ottimale: Chianti Senese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Castellina in Chianti	SI	2.673	99,45	27
Castelnuovo Berardenga	SI	7.470	177,03	42
Gaiole in Chianti	SI	2.386	128,99	18
Radda in Chianti	SI	1.669	80,56	21
		14.198	486,03	30

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata urbanistica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Radda in C.
Servizio statistico	Convenzione/delega	Comune di Castellina in Chianti.
Controllo interno	Convenzione/delega	Comune di Castelnuovo Berard.
Servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico	Convenzione/delega	Comune di Castelnuovo Berard.
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Gaiole in Chianti.
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	Comune di Gaiole in Chianti.
Urbanistica	Convenzione/delega	Comune di Castelnuovo Berard.
Interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza	Convenzione/delega	Comune di Castellina in Chianti
Interventi in favore delle famiglie	Convenzione/delega	Comune di Gaiole in Chianti.
Ufficio del Difensore civico comunale	Convenzione/delega	Comune di Castelnuovo Berard.

1.26 Livello ottimale: Val di Merse

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Casole d'Elsa	SI	2.931	148,63	20
Chiusdino	SI	1.918	141,81	14
Monticiano	SI	1.408	109,45	13
Murlo	SI	1.932	114,79	17
Radicondoli	SI	978	132,53	7
Sovicille	SI	8.366	143,76	58
		17.533	790,97	23

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. Val di Merse
Servizio statistico	Convenzione/delega	C. M. Val di Merse
Controllo interno	Convenzione/delega	C. M. Val di Merse
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	Comune di Sovicille
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Val di Merse
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/delega	C. M. Val di Merse

1.27 Livello ottimale: Alta Val di Chiana Senese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Sinalunga	SI	11.790	78,60	150
Torrita di Siena	SI	7.121	58,36	122
Trequanda	SI	1.417	64,10	22
		20.328	201,06	102

Gestioni associate programmate

Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata ISEE
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Servizio statistico	Convenzione/delega	Comune di Trequanda
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Sinalunga
Protezione civile	Convenzione/delega	Comune di Sinalunga
Catasto	Convenzione/delega	Comune di Torrita

1.28 Livello ottimale: Crete Senesi

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Asciano	SI	6.488	215,51	30
Buonconvento	SI	3.168	64,78	49
Monteroni d'Arbia	SI	7.170	105,75	68
Rapolano Terme	SI	4.776	83,07	57
San Giovanni d'Asso	SI	903	66,36	14
		22.505	535,47	43

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata ISEE
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: reclutamento e concorsi	Convenzione/delega	Comune di Monteroni
Personale: trattamento giuridico	Convenzione/delega	Comune di S. G. d'Asso
Personale: trattamento economico	Convenzione/delega	Comune di S. G. d'Asso
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Monteroni
Servizio statistico	Convenzione/delega	Comune di Asciano
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Buonconvento
Biblioteche e musei	Convenzione/delega	Comune di Asciano
Attività culturali e ricreative	Convenzione/delega	Comune di Rapolano
Interventi in favore delle famiglie	Convenzione/delega	Comune di Asciano
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	Comune di Monteroni
Funzioni in materia di turismo	Convenzione/delega	Comune di Buonconvento
Ufficio del Difensore civico comunale	Convenzione/delega	Comune di Asciano

1.29 Livello ottimale: Area Val d'Elsa

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Colle Val d'Elsa	SI	19.521	92,21	212
San Gimignano	SI	7.114	138,83	51
Poggibonsi	SI	27.420	70,73	388
		54.055	301,77	179

1.30 Livello ottimale: Siena

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Siena	SI	52.625	118,71	443
Monteriggioni	SI	7.891	99,49	79
		60.516	218,2	278

1.31 Livello ottimale: Casentino

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Bibbiena	AR	11.462	86,41	133
Castel Focognano	AR	3.331	56,61	59
Castel San Niccolò	AR	2.855	83,14	34
Chitignano	AR	954	14,70	65
Chiusi della Verna	AR	2.225	102,32	22
Montemignai	AR	589	26,06	23
Ortignano Raggiolo	AR	852	36,45	23
Poppi	AR	5.873	97,03	61
Pratovecchio	AR	3.090	75,48	41
Stia	AR	3.008	62,71	48
Talla	AR	1.177	60,18	20
		35.416	701,09	51

Gestioni associate programmate

Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata dei canili
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
ISEE	Convenzione/delega	C. M. del Casentino
Processi di innovazione amministrativa	Delibere/delega	C. M. del Casentino
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. del Casentino
Catasto	Delibere/delega	C. M. del Casentino
Interventi per l'infanzia e per i minori	Convenzione/U.C.	C. M. del Casentino
Interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico	Convenzione/U.C.	C. M. del Casentino
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. del Casentino
Canili	Convenzione/delega	C. M. del Casentino
Mattatoi	Convenzione/delega	C. M. del Casentino

1.32 Livello ottimale: Casentino sud

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Capolona	AR	4.807	47,37	101
Castiglion Fibocchi	AR	1985	111,25	18
Subbiano	AR	5.485	78,24	70
		12.277	236,86	52

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata controllo interno
Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata urbanistica
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile

(continua Livello ottimale Casentino sud)

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
ISEE	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Biblioteche e musei	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Attività culturali e ricreative	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi in favore delle famiglie	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi per l'infanzia e per i minori	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi di assistenza sociale per anziani	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona
Funzioni comunali nell'area materno-infantile	Convenzione/U.C.	Comune di Capolona

1.33 Livello ottimale: Valtiberina

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Anghiari	AR	5.860	130,58	45
Badia Tedalda	AR	1.215	119,06	10
Caprese Michelangelo	AR	1.626	66,75	24
Monterchi	AR	1.880	28,73	65
Pieve Santo Stefano	AR	3.316	155,77	21
Sansepolcro	AR	15.693	91,48	172
Sestino	AR	1.454	80,46	18
		31.044	672,83	47

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili
Gestione associata dei mattatoi
Gestione associata caccia e pesca
Gestione associata prevenzione luoghi di lavoro
Gestione associata assistenza zootecnica

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Processi di innovazione amministrativa	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Interventi in favore delle famiglie	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Interventi per l'infanzia e per i minori	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Interventi di assistenza sociale per anziani	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Funzioni comunali nell'area materno-infantile	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Canili	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina
Mattatoi	Convenzione/delega	C. M. Valtiberina

1.34 Livello ottimale: Val di Chiana Aretina

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Foiano della Chiana	AR	8.412	40,81	206
Lucignano	AR	3.468	44,90	77
Marciano della Chiana	AR	2.757	23,74	116
Monte San Savino	AR	8.128	89,68	91
Civitella in Val di Chiana	AR	8.687	100,40	87
		31.452	299,53	105

Gestioni associate programmate

Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata protezione civile
Gestione associata servizio di polizia municipale

1.35 Livello ottimale: Val d'Ambra

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Bucine	AR	9.320	131,11	71
Laterina	AR	3.433	24,01	143
Pergine Valdarno	AR	3.111	46,68	67
		15.864	201,8	78

1.36 Livello ottimale: Valdarno

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
San Giovanni Valdarno	AR	16.993	21,39	794
Cavriglia	AR	7.808	60,91	128
		24.801	82,3	301

1.37 Livello ottimale: Pratomagno

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Kmq	Abitanti per Kmq
Castelfranco di Sopra	AR	2.731	37,64	73
Loro Ciuffenna	AR	5.174	86,75	60
Pian di Scò	AR	5.441	18,43	295
		13.346	142,82	94

1.38 Livello ottimale: Montagna Fiorentina

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Dicomano	FI	4.458	61,76	80
Londa	FI	1.669	59,40	28
Pelago	FI	7.270	54,78	133
Pontassieve	FI	20.610	114,44	180
Reggello	FI	14.167	121,22	117
Rufina	FI	6.693	45,68	147
San Godenzo	FI	1.187	99,19	12
		56.054	556,47	101

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata urbanistica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale
Gestione associata dei canili
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anno 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Reggello
Processi di innovazione amministrativa	Convenzione/delega	C.M. Montagna Fiorentina
Urbanistica	Convenzione/delega	C.M. Montagna Fiorentina
Protezione civile	Convenzione/U.C.	C.M. Montagna Fiorentina
SIT e cartografia	Convenzione/U.C.	C.M. Montagna Fiorentina
Catasto	Convenzione/U.C.	C.M. Montagna Fiorentina
Biblioteche e musei	Convenzione/delega	C.M. Montagna Fiorentina
Mattatoi	Convenzione/delega	C.M. Montagna Fiorentina

1.39 Livello ottimale: Valdarno Superiore nord

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Incisa in Val d'Arno	FI	5.503	26,52	208
Rignano sull'Arno	FI	7.542	54,21	139
		13.045	80,73	162

Gestioni associate programmate

Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Servizi informatici

1.40 Livello ottimale: Mugello

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Barberino di Mugello	FI	9.531	133,71	71
Borgo San Lorenzo	FI	15.825	146,15	108
Firenzuola	FI	4.812	272,06	18
Marradi	FI	3.617	154,07	23
Palazzuolo sul Senio	FI	1.301	108,90	12
San Piero a Sieve	FI	3.758	36,63	103
Scarperia	FI	6.778	79,37	85
Vaglia	FI	4.865	56,94	85
Vicchio	FI	7.145	138,89	51
		57.632	1126,72	52

Gestioni associate programmate

Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata urbanistica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/delega	Comune di Borgo San Lorenzo
Urbanistica	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Mugello
SIT e cartografia	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Catasto	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Interventi per l'infanzia e per i minori	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Interventi di assistenza sociale per anziani	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Biblioteche e musei	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Sportello unico per le attività produttive	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Funzioni in materia di turismo	Convenzione/delega	C. M. Mugello
Mattatoi	Convenzione/delega	C. M. Mugello

1.41 Livello ottimale: Circondario Empolese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Capraia e Limite	FI	5.920	25,00	237
Castelfiorentino	FI	17.012	66,56	256
Cerreto Guidi	FI	9.555	49,33	194
Certaldo	FI	15.670	75,24	208
Empoli	FI	44.094	62,28	708
Fucecchio	FI	21.139	65,13	325
Gambassi Terme	FI	4.709	83,06	57
Montaione	FI	3.439	104,90	33
Montelupo Fiorentino	FI	11.240	24,60	457
Montespertoli	FI	11.354	125,02	91
Vinci	FI	13.778	54,42	253
		157.910	735,54	215

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata dei beni immobili demaniali e patrimoniali
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata edilizia residenziale pubblica
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dei canili

1.42 Livello ottimale: Chianti Fiorentino

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Barberino Val d'Elsa	FI	3.871	65,88	59
Greve in Chianti	FI	12.855	169,04	76
San Casciano Val di Pesa	FI	16.615	107,98	154
Tavarnelle Val di Pesa	FI	7.153	56,98	126
		40.494	399,88	101

1.43 Livello ottimale: Val di Bisenzio

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Cantagallo	PO	2.820	94,93	30
Vaiano	PO	9.051	34,24	264
Vernio	PO	5.535	63,28	87
		17.406	192,45	91

Gestioni associate programmate

Gestione associata dei servizi di anagrafe, stato civile, leva, elettorale
Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata dei beni immobili demaniali e patrimoniali
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata controllo interno
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata ISEE
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata di servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia
Gestione associata di interventi di continuità educativa per il tempo libero rivolti all'infanzia e all'adolescenza
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata biblioteche e musei
Gestione associata dei mattatoi

Gestioni associate incentivate – Anni 2002 - 2003

Gestione associata	Forma associativa	Ente capofila
Personale: reclutamento e concorsi	Convenzione/U.C.	Comune di Vaiano
Personale: trattamento giuridico	Convenzione/U.C.	Comune di Vaiano
Personale: trattamento economico	Convenzione/U.C.	Comune di Vaiano
Relazioni sindacali e sviluppo risorse umane	Convenzione/U.C.	Comune di Vaiano
Gare di appalti di lavori, di forniture, di servizi	Convenzione/delega	C. M. Val di Bisenzio
Controllo interno	Convenzione/delega	Comune di Vaiano
Servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico	Convenzione/delega	C. M. Val di Bisenzio
ISEE	Convenzione/delega	Comune di Cantagallo
Funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	Convenzione/delega	C. M. Val di Bisenzio
Protezione civile	Convenzione/delega	C. M. Val di Bisenzio
Catasto	Convenzione/delega	C. M. Val di Bisenzio
Servizio di polizia municipale	Convenzione/delega	Comune di Vaiano
Servizi di nido di infanzia e dei servizi complementari per la prima infanzia	Convenzione/delega	Comune di Vaiano

1.44 Livello ottimale: Area Pratese - Montalbano

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Carmignano	PO	11.857	38,59	307
Poggio a Caiano	PO	8.622	5,97	1.444
		20.479	44,56	460

1.45 Livello ottimale: Val di Nievole ovest

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Buggiano	PT	8.043	16,12	499
Chiesina Uzzanese	PT	3.983	7,24	550
Massa e Cozzile	PT	7.199	16,01	450
Ponte Buggianese	PT	7.618	29,47	259
Uzzano	PT	4.711	7,82	602
		31.554	76,66	412

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata ISEE
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata servizi, interventi educativi per la prima infanzia
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi

1.46 Livello ottimale: Val di Nievole est

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Lamporecchio	PT	6.777	22,17	306
Larciano	PT	6.018	24,92	241
Monsummano Terme	PT	19.906	32,77	607
Pieve a Nievole	PT	9.098	12,71	716
		41.799	92,57	452

Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata controllo interno
Gestione associata dell'ufficio tecnico
Gestione associata ISEE
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata catasto
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

1.47 Livello ottimale: Appennino Pistoiese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Abetone	PT	705	31,26	23
Cutigliano	PT	1.699	43,82	39
Piteglio	PT	1.877	50,05	38
San Marcello Pistoiese	PT	7.142	84,75	84
		11.423	209,88	55

Gestioni associate programmate

Gestione associata dei servizi di anagrafe, stato civile, leva, elettorale
Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata del servizio statistico
Gestione associata controllo interno
Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico
Gestione associata processi di innovazione amministrativa
Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)
Gestione associata protezione civile
Gestione associata SIT e cartografia
Gestione associata servizio di polizia municipale
Gestione associata degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata degli interventi in favore delle famiglie
Gestione associata degli interventi per l'infanzia e per i minori
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale per anziani
Gestione associata degli interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze
Gestione associata servizi di assistenza e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi
Gestione associata delle funzioni comunali nell'area materno-infantile
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Gestione associata funzioni in materia di turismo
Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale

1.48 Livello ottimale: Area Pistoiese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Pistoia	PT	84.274	236,77	356
Marliana	PT	2.917	42,99	68
Sambuca Pistoiese	PT	1.604	77,54	21
		88.795	357,3	248

1.49 Livello ottimale: Area Pistoiese - Pratese

Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Kmq	Abitanti per Kmq
Agliana	PT	14.628	11,64	1257
Montale	PT	10.143	32,02	317
Quarrata	PT	22.683	46,00	493
Montemurlo	PO	17.502	30,66	571
		64.956	120,32	539

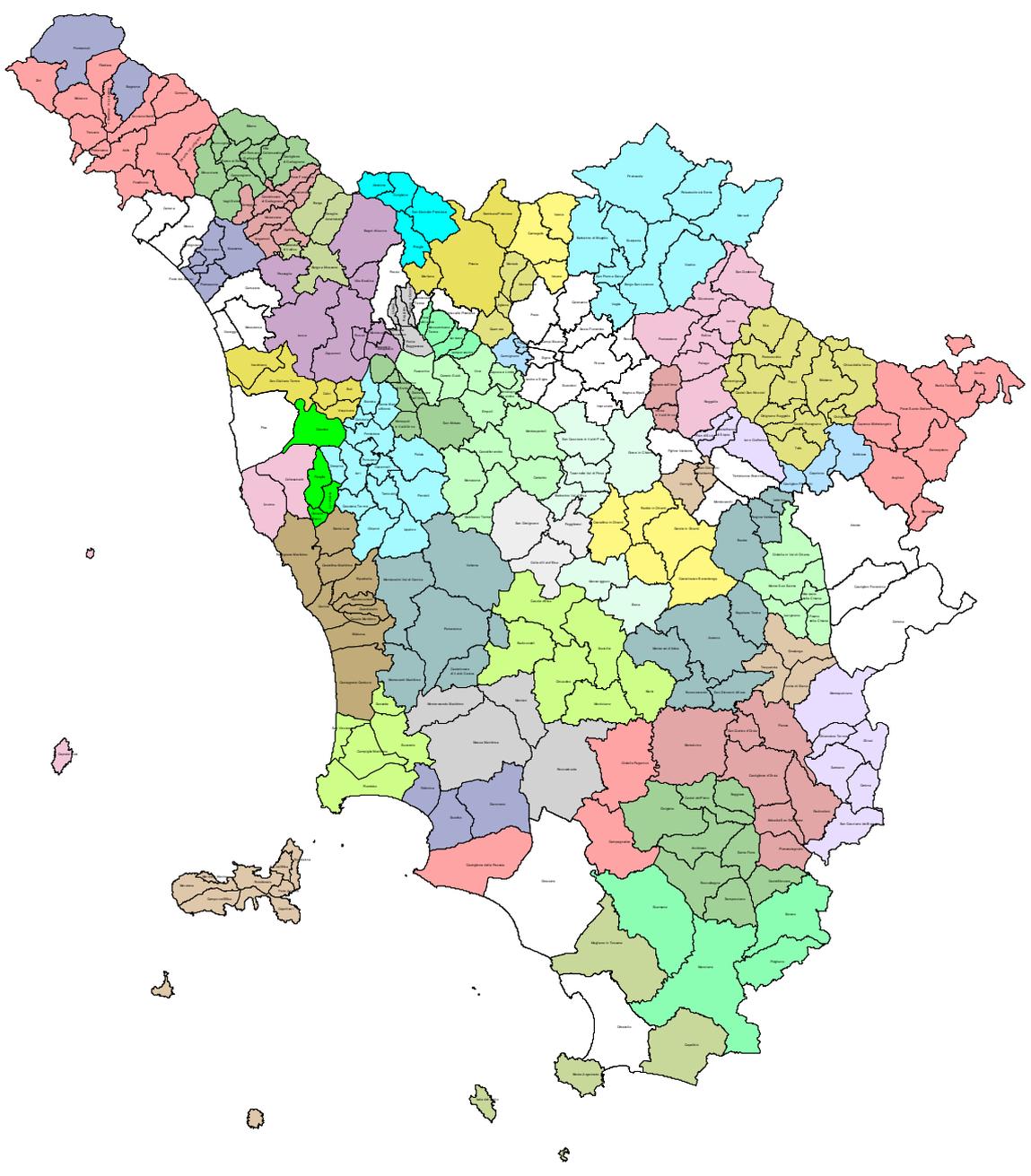
Gestioni associate programmate

Gestione associata del personale: trattamento economico
Gestione associata del personale: trattamento giuridico
Gestione associata relazioni sindacali e sviluppo risorse umane
Gestione associata di appalti di lavori, di forniture, di servizi
Gestione associata protezione civile
Gestione associata altre attività culturali e ricreative
Gestione associata sportello unico per le attività produttive
Eropriazioni per causa di pubblica utilità
Attivazione del percorso di agenda 21 locale

§ 2. Comuni con più di 10.000 abitanti non compresi nei livelli ottimali

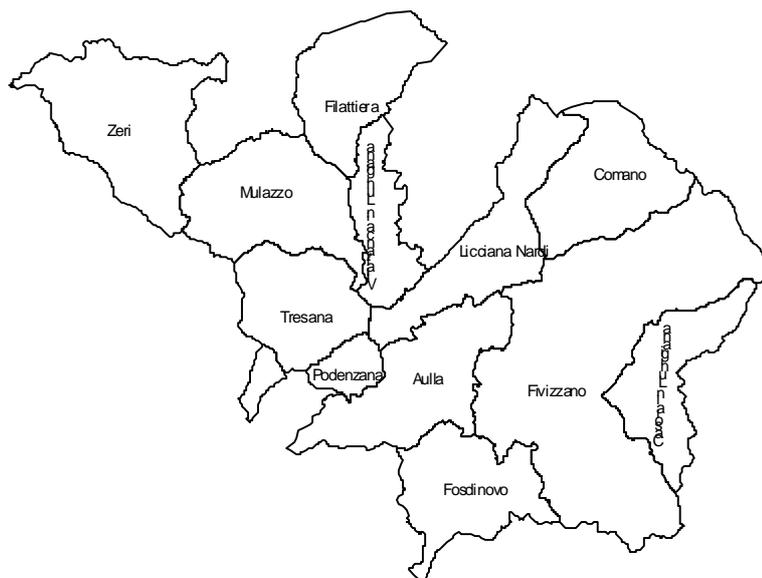
Comune	Provincia	Popolazione residente 21/10/2001	Superficie In Km ²	Abitanti per Km ²
Arezzo	AR	91.589	384,53	238
Castiglion Fiorentino	AR	12.031	208,96	58
Cortona	AR	22.048	342,34	64
Montevarchi	AR	22.239	56,78	392
Terranuova Bracciolini	AR	11.181	85,37	131
Bagno a Ripoli	FI	25.232	74,09	341
Calenzano	FI	15.042	76,87	196
Campi Bisenzio	FI	37.249	28,62	1.302
Fiesole	FI	14.085	42,11	334
Figline Valdarno	FI	16.301	71,68	227
Firenze	FI	356.118	102,41	3.477
Impruneta	FI	14.637	48,76	300
Lastra a Signa	FI	17.938	43,06	417
Scandicci	FI	50.136	59,59	841
Sesto Fiorentino	FI	46.054	49,04	939
Signa	FI	15.533	18,81	820
Grosseto	GR	71.263	474,46	150
Orbetello	GR	14.607	226,98	64
Camaione	LU	30.206	84,59	357
Massarosa	LU	20.548	68,59	300
Viareggio	LU	61.103	31,88	1.917
Carrara	MS	65.034	71,28	912
Massa	MS	66.769	94,11	709
Montignoso	MS	10.023	16,67	601
Pisa	PI	89.694	187,08	479
Prato	PO	172.499	97,59	1.768
Montecatini Terme	PT	19.900	17,66	1.127
Pescia	PT	17.428	79,14	220
Serravalle Pistoiese	PT	10.150	42,11	241

§ 3. Tavole¹



¹ **Legenda:** i livelli ottimali sono indicati ciascuno con l'identico colore. I Comuni colorati in bianco hanno più di 10.000 abitanti e non sono ricompresi in alcun livello ottimale.

3.1 Livello ottimale: Lunigiana



3.2 Livello ottimale: Lunigiana nord



3.3 Livello ottimale: Alta Versilia



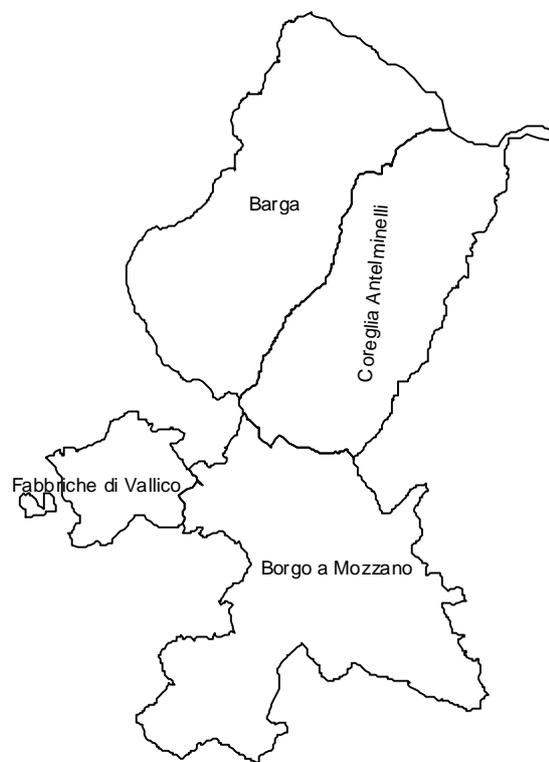
3.4 Livello ottimale: Garfagnana nord



3.5 Livello ottimale: Garfagnana sud



3.6 Livello ottimale: Media Valle del Serchio



3.7 Livello ottimale: Area Lucchese



3.8 Livello ottimale: Valdarno Inferiore



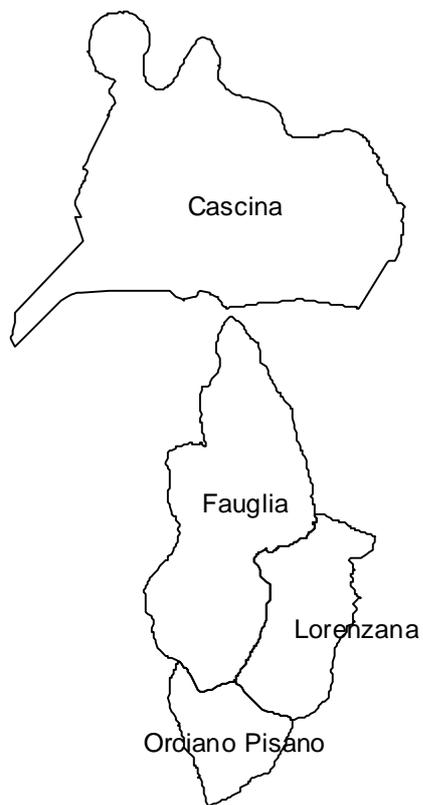
3.9 Livello ottimale: Area Pisana nord



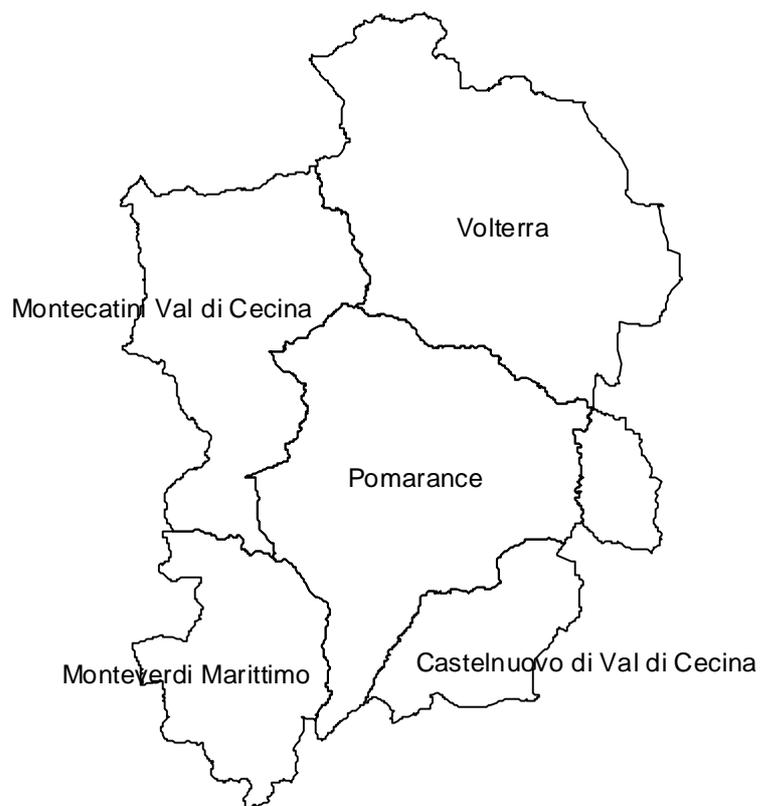
3.10 Livello ottimale: Valdera



3.11 Livello ottimale: Area Pisana centro



3.12 Livello ottimale: Alta Val di Cecina



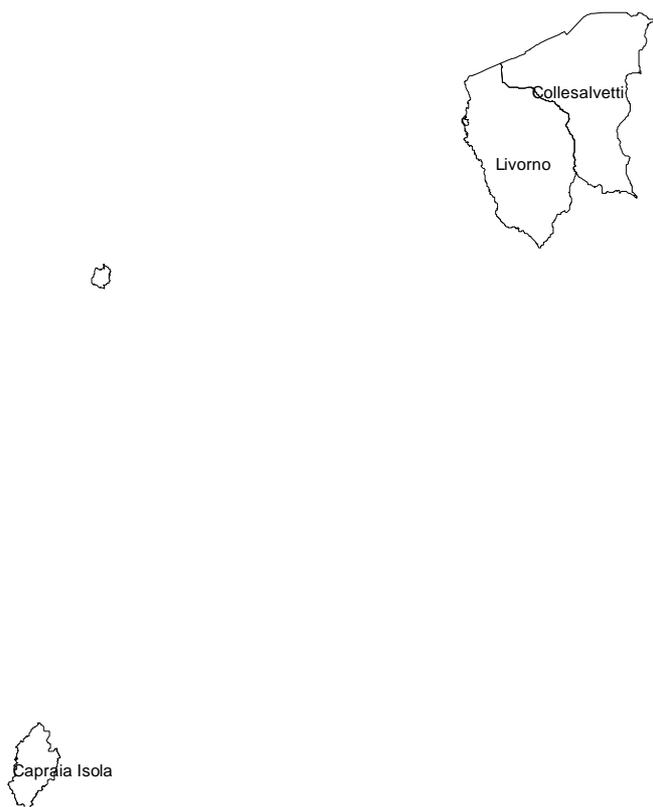
3.13 Livello ottimale: Bassa Val di Cecina



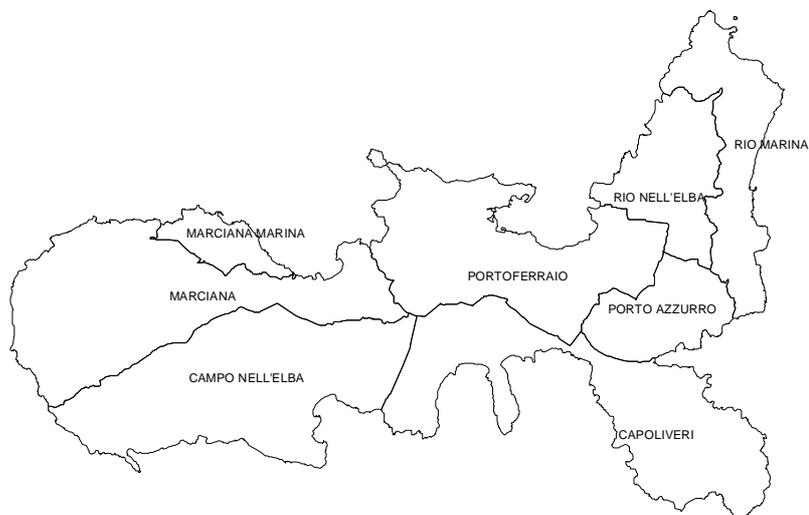
3.14 Livello ottimale: Circondario Val di Cornia



3.15 Livello ottimale: Area Livornese



3.16 Livello ottimale: Isola d'Elba



274

3.17 Livello ottimale: Area Grossetana nord



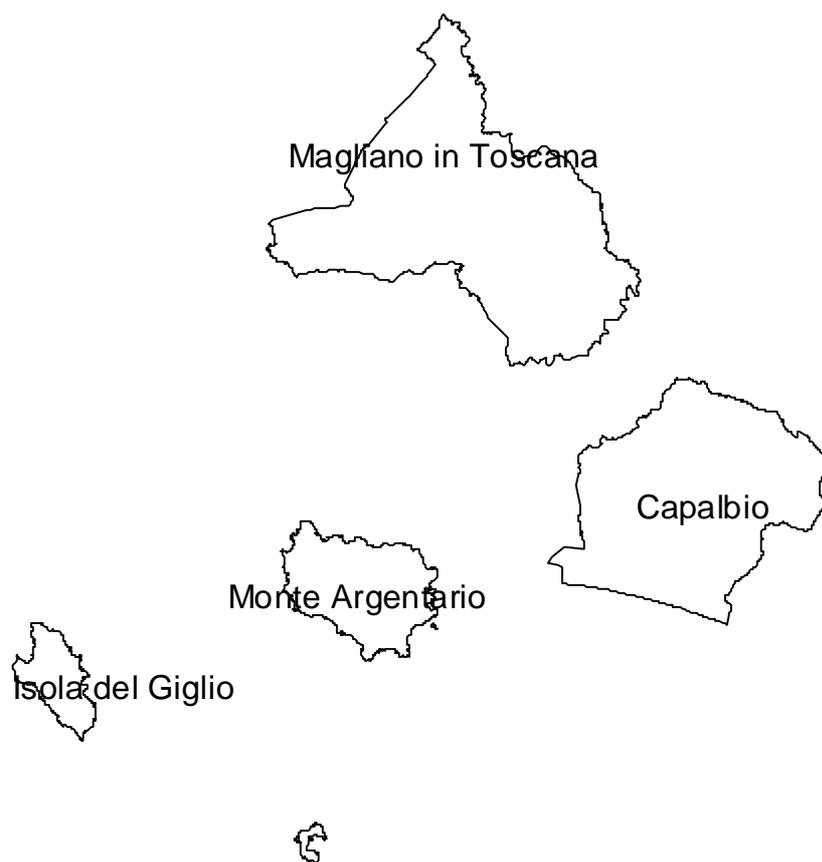
3.18 Livello ottimale: Colline Metallifere



3.19 Livello ottimale: Area Grossetana



3.20 Livello ottimale: Area Grossetana sud e Isola del Giglio



3.21 Livello ottimale: Colline del Fiora



3.22 Livello ottimale: Amiata Grossetano



3.23 Livello ottimale: Cetona



3.24 Livello ottimale: Amiata Val d'Orcia



3.25 Livello ottimale: Chianti Senese



3.26 Livello ottimale: Val di Merse



3.27 Livello ottimale: Alta Val di Chiana Senese



3.28 Livello ottimale: Crete Senesi



3.29 Livello ottimale: Area Val d'Elsa



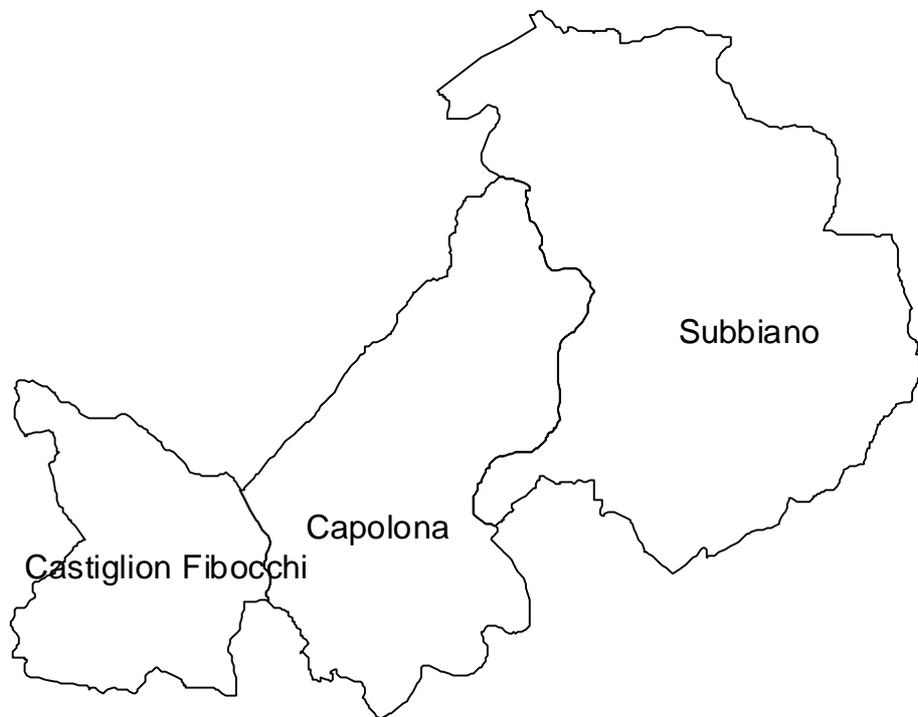
3.30 Livello ottimale: Siena



3.31 Livello ottimale: Casentino



3.32 Livello ottimale: Casentino sud



3.33 Livello ottimale: Valtiberina



3.34 Livello ottimale: Val di Chiana Aretina



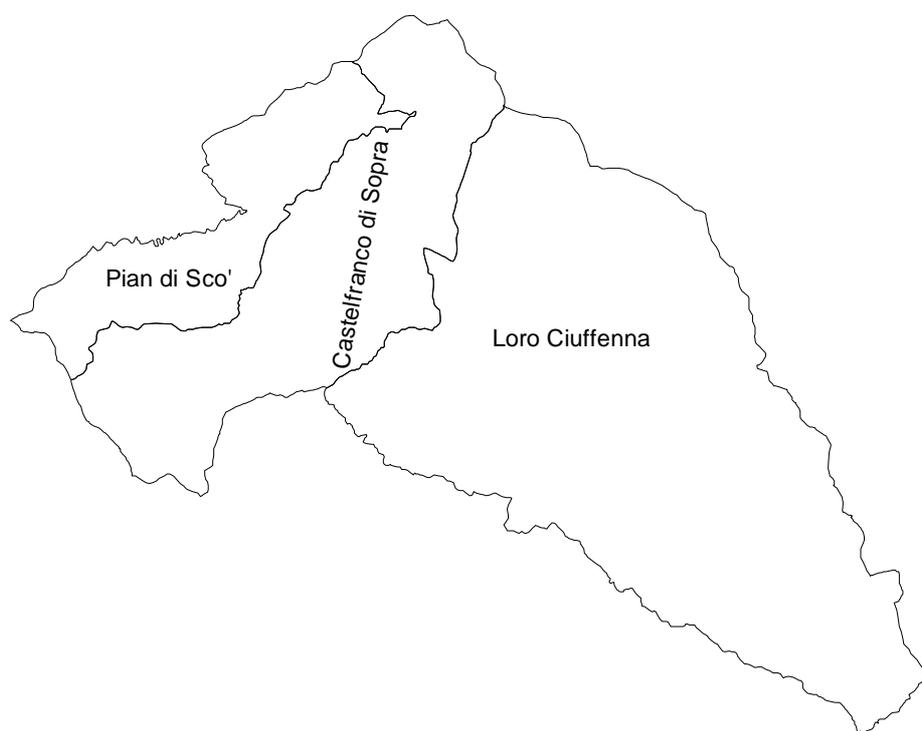
3.35 Livello ottimale: Val d'Ambra



3.36 Livello ottimale: Valdarno



3.37 Livello ottimale: Pratomagno



3.38 Livello ottimale: Montagna Fiorentina



3.39 Livello ottimale: Valdarno superiore nord



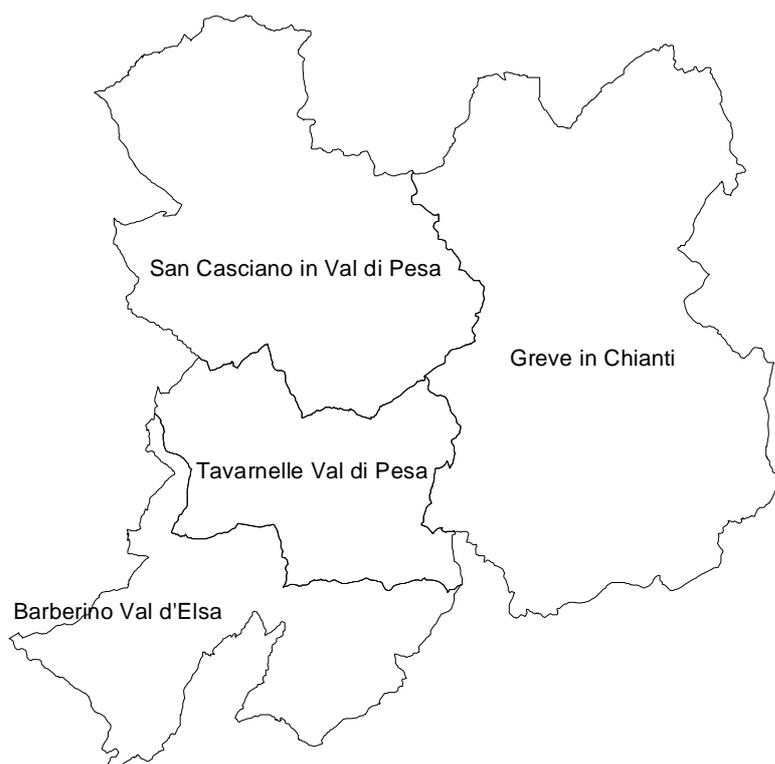
3.40 Livello ottimale: Mugello



3.41 Livello ottimale: Circondario Empolese



3.42 Livello ottimale: Chianti Fiorentino



3.43 Livello ottimale: Val di Bisenzio



3.44 Livello ottimale: Area Pratese - Montalbano



3.45 Livello ottimale: Val di Nievole ovest



3.46 Livello ottimale: Val di Nievole est



3.47 Livello ottimale: Appennino Pistoiese



3.48 Livello ottimale: Area Pistoiese



3.49 Livello ottimale: Area Pistoiese - Pratese



Allegato C

§1. Gestioni associate di funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione

A. Area tematica funzioni e servizi generali di amministrazione

	Punteggio
A1. Gestione associata per i servizi di anagrafe, stato civile, leva, elettorale	1
A2. Gestione associata del personale: reclutamento e concorsi	1
A3. Gestione associata del personale: trattamento giuridico	1
A4. Gestione associata del personale: trattamento economico	1
A5. Gestione associata relazioni sindacali	1
A6. Gestione associata sviluppo risorse umane	1
A7. Gestione associata degli edifici destinati a sedi di uffici pubblici e a pubblico servizio	1
A8. Gestione associata delle strade comunali e verde pubblico	1
A9. Gestione associata del demanio marittimo	1
A10. Gestione associata degli appalti di lavori	1
A11. Gestione associata degli appalti di forniture e di servizi	1
A12. Gestione associata del servizio economico finanziario	1
A13. Gestione associata del controllo interno	1
A14. Gestione associata dell'ufficio tecnico	3
A15. Gestione associata dei servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico	1
A16. Gestione associata ISEE	1
A17. Gestione associata delle entrate tributarie e dei servizi fiscali (escluso ICI)	1
A18. Gestione associata ICI	1
A19. Gestione associata dei servizi necroscopici e cimiteriali	1
A20. Gestione associata dei servizi informatici e telematici (livello minimo di integrazione)	1
A21. Gestione associata dei servizi informatici e telematici (livello avanzato di integrazione)	2

B. Area tematica funzioni e servizi attinenti il territorio

	Punteggio
B1. Gestione associata delle funzioni di competenza dei Comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA)	1
B2. Gestione associata dei piani regolatori generali, delle varianti e dei piani strutturali	1
B3. Gestione associata dei piani urbanistici attuativi	1
B4. Gestione associata del regolamento edilizio	1
B5. Gestione associata della protezione civile	1
B6. Gestione associata SIT e cartografia	1
B7. Gestione associata del catasto	1
B8. Gestione associata vincolo idrogeologico	1
B9. Gestione associata dell'ufficio espropri (livello minimo di integrazione)	1
B10. Gestione associata dell'ufficio espropri (livello avanzato di integrazione)	2
B.11 Gestione associata dello sportello unico per l'edilizia	1
B.12 Gestione del catasto dei boschi percorsi dal fuoco e dei pascoli situati entro 50 metri dai boschi percorsi dal fuoco * ²	1

C. Area tematica funzioni e servizi di polizia locale

	Punteggio
C1. Gestione associata di servizi di polizia municipale (livello minimo di integrazione)	1
C2. Gestione associata di servizi di polizia municipale (livello medio di integrazione)	2
C3. Gestione associata di servizi di polizia municipale (livello avanzato di integrazione: costituzione del Corpo unico di polizia municipale)	3

² Gestione associata inserita con deliberazione della Giunta regionale 22.03.2004, n.238.

D. Area tematica funzioni, servizi e interventi attinenti l'istruzione pubblica e il diritto allo studio

	Punteggio
D1. Gestione associata di servizi e interventi educativi per la prima infanzia	1
D2. Gestione associata di servizi e interventi educativi per l'adolescenza e i giovani	1
D3. Gestione associata di servizi e interventi per l'educazione degli adulti	1
D4. Gestione associata di servizi e interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente (livello minimo di integrazione)	1
D5. Gestione associata di servizi e interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente (livello intermedio di integrazione)	2
D6. Gestione associata di servizi e interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente (livello avanzato di integrazione)	3

E. Area tematica funzioni e servizi attinenti il settore culturale e ricreativo

	Punteggio
E1. Gestione associata delle biblioteche, degli archivi storici e dei musei (livello minimo di integrazione)	1
E2. Gestione associata delle biblioteche, degli archivi storici e dei musei (livello avanzato di integrazione)	2
E3. Gestione associata dei teatri e delle attività teatrali, delle attività culturali di rilevanza sovracomunale, delle funzioni e delle attività di valorizzazione del patrimonio locale	1

F. Area tematica funzioni e servizi attinenti il settore sociale

Punteggio

F1. Gestione associata di servizi e interventi in favore delle famiglie	1
F2. Gestione associata di servizi e interventi per l'infanzia e per i minori	1
F3. Gestione associata di servizi e interventi di assistenza sociale per soggetti con handicap fisico o psichico	1
F4. Gestione associata di servizi e interventi di assistenza sociale per anziani	1
F5. Gestione associata di servizi e interventi di assistenza sociale nell'area delle dipendenze	1
F6. Gestione associata servizi di assistenza sociale e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi (livello minimo di integrazione)	1
F7. Gestione associata servizi di assistenza sociale e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi (livello avanzato di integrazione)	2
F8. Gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali nell'ara materno-infantile	1
F9. Gestione associata dei procedimenti di concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche * ³	1

G. Area tematica funzioni e servizi attinenti lo sviluppo economico

Punteggio

G1. Gestione associata dello sportello unico per le attività produttive	1
G2. Gestione associata delle funzioni in materia di turismo	1

³ Gestione associata inserita con deliberazione della Giunta regionale 22.03.2004, n.238.

H. Altre funzioni e servizi rilevanti per l'incentivazione, che non concorrono al punteggio utile per la determinazione del livello minimo di integrazione

	Punteggio
H1. Gestione associata, mediante ufficio unico, per il supporto giuridico alle gestioni associate attivate, il miglioramento della qualità dell'integrazione gestionale e delle forme associative, la promozione di ulteriori gestioni associate, la valutazione delle esperienze associative realizzate	2
H2. Gestione associata dell'ufficio del Difensore civico comunale	1
H3. Gestione associata di attività e interventi in materia di pari opportunità	1
H4. Gestione associata del servizio statistico (livello minimo di integrazione)	1
H5. Gestione associata del servizio statistico (livello medio di integrazione)	2
H6. Gestione associata del servizio statistico (livello avanzato di integrazione)	3
H7. Gestione associata dei canili	1
H8. Gestione associata dei mattatoi	1

§2. Criteri per l'individuazione dei procedimenti amministrativi, delle attività e dei servizi oggetto della gestione associata utili ai fini dell'attribuzione del punteggio per l'incentivazione e ulteriori criteri generali per la valutazione delle gestioni associate e per l'incentivazione in caso di concorrenza di atti associativi.

2.1 L'individuazione dei procedimenti, delle attività, dei servizi che devono essere oggetto della gestione associata, nonché delle specifiche condizioni per poter conseguire il punteggio attribuito a ciascuna gestione, è effettuata in modo tale che la gestione associata comporti, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale n. 40 del 2001, integrazione di competenze, strutture, risorse finanziarie e personale.

2.2 La scelta in ordine alle attribuzioni dell'ufficio comune o dell'ente delegato deve cogliere, in relazione alla diversa natura di funzioni, attività e servizi, il nucleo fondamentale della gestione associata, che la rende economica, efficace, efficiente, migliorativa dei servizi per i cittadini.

2.3 Se, pur sussistendo un esercizio associato relativo alle funzioni e ai servizi indicati nel § 1, risulta che residuano in capo ai singoli Comuni compiti e procedimenti amministrativi decisori nelle stesse materie, la valutazione circa la sussistenza di elementi sufficienti per l'incentivazione della gestione associata è effettuata considerando la prevalenza e la rilevanza dei compiti e dei procedimenti, delle attività e dei servizi effettivamente gestiti in forma associata, e può tenere conto delle ragioni che rendono impossibile o più onerosa parte della gestione associata, o delle economie di dimensione realizzate o attese, o dei risultati conseguiti o attesi circa la maggiore estensione dei servizi per i cittadini o il miglioramento della qualità e della tempestività di erogazione dei servizi medesimi.

2.4 Per le funzioni e i servizi attinenti il settore sociale, il punteggio valevole per l'incentivazione può essere attribuito a condizione che l'erogazione dei servizi non sia stata delegata all'azienda unità sanitaria locale, salvo che l'organizzazione dei servizi sia affidata a consorzi costituiti tra i Comuni e l'azienda medesima secondo quanto previsto dalla sperimentazione delle Società della salute.

2.5 Se vi è concorrenza di una pluralità di atti associativi, tra di loro complementari e non contrastanti, aventi ad oggetto procedimenti, attività e servizi rientranti in una medesima gestione associata di cui al § 1, il contributo è concesso ad una sola forma associativa, sempre che una

singola gestione associata, o quella risultante complessivamente dai vari atti associativi, soddisfatti i requisiti e le condizioni previsti dalla presente deliberazione. Relativamente al contributo annuale, ove agli atti associativi partecipino Comuni diversi, il contributo annuale è concesso secondo il seguente ordine di preferenza, con la conseguenza che l'attribuzione di uno esclude l'attribuzione degli altri:

- a) contributo dell'articolo 11 o dell'articolo 13, comma 4;
- b) contributo dell'articolo 13, comma 2;
- c) contributo attribuibile ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a);
- d) contributo dell'articolo 12;
- e) contributo attribuibile ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b).

2.6 Nei casi previsti dal punto 2.5, e ricorrendo i requisiti e le condizioni previsti dalla presente deliberazione, i Comuni interessati possono d'intesa richiedere che il contributo annuale sia attribuito a titolo diverso. In presenza di più enti gestori, tra quelli indicati all'articolo 7, comma 1, che possono essere destinatari del contributo, i Comuni interessati indicano d'intesa tra di loro quello che deve essere destinatario del contributo in via esclusiva.

2.7 La Giunta regionale, ove necessario, stabilisce e specifica le modalità di attuazione dei punti 2.2 e seguenti del presente paragrafo.

§3. Determinazione del livello minimo di integrazione per l'accesso al contributo forfetario iniziale e ai contributi annuali

3.1 L'incentivazione delle gestioni associate è prevista quando è conseguito il seguente livello minimo di integrazione:

- a) contributo forfetario iniziale e contributo annuale dell'articolo 11: punteggio minimo di 8 punti per le gestioni comprese nelle aree tematiche A, B, C, D, E, F e G di cui al §1. Il livello minimo di integrazione deve risultare dal complesso delle gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale;
- b) contributo annuale di cui all'articolo 12: punteggio minimo di 8 punti per le gestioni comprese nelle aree tematiche A, B, C, D, E, F e G di cui al §1 e, in più, è costituito anche l'ufficio unico per il supporto giuridico alle gestioni associate (gestione associata H1). Il livello minimo di integrazione deve risultare dal complesso delle gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale o almeno tutti i Comuni, con popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti, per i quali il contributo dell'articolo 12 è richiesto;
- c) contributo annuale di cui all'articolo 13, comma 2, per i Comuni facenti parte di livelli ottimali: punteggio minimo di 8 punti per le gestioni comprese nelle aree tematiche A, B, C, D, E, F e G di cui al §1, escluse quelle per le quali è richiesto il contributo medesimo. Il livello minimo di integrazione deve risultare dal complesso delle gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale;
- d) contributo annuale dell'articolo 13, comma 4: punteggio minimo di 8 punti per le gestioni comprese nelle aree tematiche A, B, C, D, E, F e G di cui al §1. Il livello minimo di integrazione deve risultare dal complesso delle gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni dell'aggregazione;
- e) contributo annuale attribuibile ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettere a) e b), per i Comuni facenti parte di livelli ottimali: punteggio minimo di 8 punti per le gestioni comprese nelle aree tematiche A, B, C, D, E, F e G di cui al §1, escluse quelle per le quali è richiesto il contributo medesimo, e, in più, è costituito anche l'ufficio unico per il supporto giuridico alle gestioni associate (gestione associata H1). Il livello minimo di integrazione

deve risultare dal complesso delle gestioni associate cui partecipano tutti i Comuni del livello ottimale.

3.2 Può essere incentivato solo un ufficio comune di cui al punto 3.1 (gestione associata H1) per ogni livello ottimale. Il requisito della costituzione dell'ufficio comune di cui al punto 3.1 si considera soddisfatto anche quando l'ufficio è costituito da tutti i Comuni di più livelli ottimali aventi continuità territoriale; in tal caso, per la gestione associata, attivata ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), il punteggio è raddoppiato, per una sola volta, nella prima annualità utile.

§4. Calcolo del contributo forfetario iniziale di cui all'articolo 10

4.1 Il contributo forfetario iniziale è calcolato considerando il numero dei Comuni del livello ottimale coinvolti e il punteggio relativo a funzioni e servizi esercitati in forma associata nel livello ottimale. A tal fine sono attribuiti:

- a) euro 4.000,00 in relazione ad ogni Comune del livello ottimale partecipante alle gestioni associate;
- b) euro 8.000,00 in relazione ad ogni punto conseguito per l'effettiva attivazione delle gestioni associate di cui al § 1 del presente allegato;
- c) se, a seguito dell'attribuzione delle somme di cui alle lettere a) e b), il totale dei contributi forfetari iniziali eccede le risorse finanziarie effettivamente impegnabili nell'anno di riferimento, si applica l'articolo 10, comma 6. Se invece, residuano risorse disponibili, per i livelli ottimali nei quali è compreso almeno un Comune con meno di 3.000 abitanti è attribuita una somma ulteriore da calcolarsi in proporzione ad ogni punto-gestione conseguito, fino a concorrenza delle somme disponibili e comunque fino ad un massimo di euro 8.000,00 per ogni punto.

4.2 Per calcolare il contributo forfetario iniziale da attribuire ad ogni ente responsabile di gestione associata nel livello ottimale si procede nel modo seguente:

- A)
$$\frac{\text{N. Comuni associati} \times 4.000 \text{ euro}}{\text{Somma dei punti-gestione di tutte le gestioni associate nel livello ottimale}} \times \text{punti-gestioni associate gestite dall'ente}$$
- B)
$$8.000 \text{ euro} \times \text{punti-gestioni associate gestite dall'ente} \times 1,2 \text{ in caso di applicazione moltiplicatore } \S 5$$
- C) Per i livelli ottimali nei quali ricorre il caso del § 4, punto 4.1, lettera c), secondo periodo, si aggiunge una somma ulteriore per ogni punto-gestione associata gestita da ciascun ente, fino ad un massimo di 8.000,00 euro per punto-gestione in relazione alla disponibilità di bilancio.

4.3 Il contributo all'ente responsabile della gestione associata è dato, in prima approssimazione, dalla somma di A + B + (eventualmente) C. L'operazione è ripetuta per ogni ente destinatario del contributo.

4.4 Si effettua, infine, la somma di tutti i contributi forfetari da attribuire ai singoli enti gestori del livello ottimale; se il risultato è superiore a 300.000,00 euro, i contributi ai singoli enti gestori sono ridotti in proporzione alla somma ai punti-gestione delle gestioni associate di ogni singolo ente.

4.5 L'individuazione della somma attribuibile ad ogni ente responsabile della gestione è effettuata anche se il contributo deve essere concesso ad un unico ente capofila, al fine di stabilire la somma eventualmente soggetta a revoca parziale per cessazione di una singola gestione associata.

4.6 In caso di livelli ottimali composti da soli Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, il calcolo di cui al punto 4.3 è sostituito dal seguente: $A + (B/100*20)$.

§5. Maggiorazioni, somma aggiuntiva, somma minima

5.1 Per l'esercizio associato mediante Unioni di Comuni, Comunità Montane e Circondari istituiti ai sensi della legislazione regionale, sono applicate le maggiorazioni del 20% nella formula indicata al § 4. La Giunta regionale applica la medesima maggiorazione in sede di determinazione del sistema di calcolo dei contributi annuali degli articoli 11 e 12.

5.2 La somma aggiuntiva di cui all'articolo 11, comma 5, è pari a euro 4.000,00; ad essa non si applicano le maggiorazioni del precedente punto 5.1.

5.3 La somma minima di cui all'articolo 15, comma 6, è identica per ciascuno dei contributi annuali degli articoli 11, 12, 13, comma 2, 13, comma 4, nonché di quelli attribuibili ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), e 14, comma 1, lettera b), ed è pari al prodotto di euro 500,00 per i punti gestione associate oggetto del singolo contributo; il punteggio è raddoppiato nei casi previsti dagli articoli 11, comma 4, e 12, comma 2, nonché dal § 3, punto 3.2, del presente allegato. Alla somma minima non si applicano le maggiorazioni del precedente punto 5.1.

§6. Calcolo delle somme da revocare

6.1 Per stabilire la somma soggetta a revoca del contributo forfetario iniziale, quando questa non sia immediatamente ricavabile dai calcoli di cui al § 4 per la pluralità di gestioni associate di cui è responsabile un singolo ente, si divide il contributo attribuito (o imputabile) ad ogni ente responsabile della gestione per il totale dei punti-gestione associate gestite dall'ente e si moltiplica il risultato per i punti-gestione della singola gestione associata soggetta a revoca (considerando nei calcoli anche i casi in cui è stato attribuito il raddoppio del punteggio). Lo stesso criterio si applica per i contributi annuali degli articoli 11, 12, 13, comma 2, 13, comma 4, nonché di quelli attribuibili ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), e 14, comma 1, lettera b).

6.2 Se l'ente responsabile della gestione e la maggioranza dei Comuni originari che avevano attivato la gestione associata, aventi popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti, hanno adempiuto ai doveri di collaborazione previsti dall'articolo 17 e danno inequivocabile dimostrazione di aver continuato la gestione associata e di aver adempiuto agli obblighi previsti dall'atto associativo, la somma di cui al punto 6.1 è revocata in proporzione al numero dei Comuni i cui atti o i cui comportamenti sono stati posti a fondamento del procedimento di revoca.